

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L.

Informazioni sul Documento: *Documento in originale firmato da tutte le funzioni sotto riportate*

RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD

PRIOLO GARGALLO (SR)

di cui all'art. 14 del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"

Il Gestore Impianti Nord

GESTNORD - G. PASQUA

25 GENNAIO 2025	06	AGGIORNAMENTO PERIODICO	SIC - G. STRANO	HSEQ - F. NICOLOSI
25 GENNAIO 2023	05	AGGIORNAMENTO	SIC - G. STRANO	HSEQ - F. NICOLOSI
Data	Rev.	Descrizione dello stato del documento	Redatto	Verificato



INDICE

1.	INTRODUZIONE	2
2.	SITO DI RIFERIMENTO	2
3.	IL GESTORE DEL SITO.....	2
4.	DESCRIZIONE DEL SITO	2
	4.1. Approvvigionamento greggio.....	3
	4.2. Raffinazione del greggio	3
5.	CONTENUTI DEL DOCUMENTO	5
	5.1. Definizione della Politica	5
	5.2. Criteri e Requisiti minimi di sicurezza nella valutazione del rischio	6
	5.3. Descrizione del Sistema di Gestione della Sicurezza	7
6.	POLITICA DELLA ISAB SRL	7
	6.1. Politica Salute Sicurezza Ambiente Energia e Qualità di ISAB.....	8
	6.2. Politica del Sistema di Gestione Integrato Salute, Sicurezza e Ambiente e di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti.....	10
7.	IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLA ISAB SRL.....	11
	7.1. Requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza	11
	7.2. Struttura del Sistema di Gestione della Sicurezza.....	11
	7.3. Contenuti Tecnici del Sistema di Gestione della Sicurezza	11
	7.3.1. <i>ELEMENTI FONDAMENTALI</i>	11
	7.3.2. <i>ORGANIZZAZIONE E PERSONALE</i>	11
	7.3.3. <i>IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI</i>	15
	7.3.4. <i>CONTROLLO OPERATIVO</i>	17
	7.3.5. <i>GESTIONE DELLE MODIFICHE E DELLA PROGETTAZIONE</i>	22
	7.3.6. <i>PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA</i>	23
	7.3.7. <i>CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI</i>	26
	7.3.8. <i>CONTROLLO E REVISIONE</i>	27
8.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	29
	8.1. Adesione volontaria a normative tecniche	29
	8.2. Normativa di riferimento	29
	8.3. Norme Tecniche di riferimento	29
	8.4. Standard aziendali.....	30
9.	ALLEGATI	31

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 2 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

1. INTRODUZIONE

Il presente Documento sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti è stato aggiornato secondo gli adempimenti di cui all'art. 14, comma 1 e 4 del D. Lgs. 105/2015 del 26 giugno 2015.

2. SITO DI RIFERIMENTO

Ragione Sociale: ISAB S.r.l.
Sede legale: ex SS 114, km 146
96010 Priolo Gargallo – Siracusa
Sede operativa: ex SS 114, Litoranea Priolese km 9,5
96010 Priolo Gargallo – Siracusa

3. IL GESTORE DEL SITO

In accordo alla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, è responsabile del presente documento il Gestore della ISAB impianti Nord nella persona del:

GEST NORD: Giuseppe Pasqua

4. DESCRIZIONE DEL SITO

La Raffineria ISAB Impianti NORD (di seguito "Raffineria") ha una capacità di raffinazione tecnico bilanciata a conversione di 8.000.000 t/anno di petrolio grezzo autorizzata con decreto AIA n° DVA-DEC-2011-0000580 del 31/10/2011, Decreto 0000205 del 07/10/2015, Decreto 0008655 del 31/03/2016 e Decreto 0000067 del 01/03/2018.

Con una capacità di raffinazione bilanciata a conversione, la Raffineria sviluppa le sue attività svolgendo un duplice ruolo: da una parte fornisce le cariche alla petrolchimica, dall'altra produce semilavorati e prodotti petroliferi finiti destinati al mercato italiano ed estero.

Dall'ottobre 2002 al 1 dicembre 2008, la raffineria, in precedenza facente capo a Agip Petroli, è stata di proprietà ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A.

In data 01/12/2008 ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A ha conferito a ISAB S.r.l. la Raffineria ISAB Impianti NORD.

Dal 1 gennaio 2011 la proprietà è passata interamente alla società LUKOIL e l'ha mantenuta fino al 30/04/2023.

Dal 01/05/2023 la proprietà è passata interamente alla società G.O.I. ENERGY.

I principali processi produttivi della Raffineria sono finalizzati sostanzialmente, all'attività di trasformazione del petrolio grezzo a medio/alto tenore di zolfo in prodotti petroliferi commerciabili.



La Raffineria svolge l'attività di trasformazione del petrolio grezzo a medio/alto tenore di zolfo in prodotti petroliferi commerciabili.

Il ciclo produttivo può essere distinto in due fasi principali:

4.1. Approvvigionamento greggio

Il greggio viene trasportato per nave fino ai pontili dove bracci di carico collegano le navi agli oleodotti. Tramite i collettori il greggio viene quindi trasferito dai pontili ai serbatoi di stoccaggio situati a monte degli impianti produttivi della Raffineria.

4.2. Raffinazione del greggio

Le fasi della lavorazione del grezzo sono sostanzialmente due:

La **prima fase** di raffinazione del grezzo prevede la dissalazione e la susseguente distillazione per ottenere i principali tagli petroliferi sotto forma di semilavorati (benzina, kerosene leggero e pesante, gasolio leggero medio e pesante, residuo). La **seconda fase** è costituita da un complesso di operazioni che trattano i semilavorati allo scopo di trasformarli in prodotti commerciabili e di elevare la resa dei prodotti più pregiati.

Di seguito sono riportanti i principali impianti e i relativi processi produttivi.

Impianti relativi ai **PROCESSI PRIMARI**:

Impianto CR 20 – Topping ()*
Impianto CR 26 – Vacuum ()*
Impianto CR 27 – Cracking Catalitico (FCC)
Impianto CR 28 - ADDOLCIMENTO C3/C4 E BENZINE
Impianto CR 29 – Frazionamento GPL
Impianto CR 30 – Topping
Impianto CR 31 – Desolforazione Gasolio ()*
Impianto CR 33 - Visbreaking ()*
Impianto CR 35 – Produzione MTBE
Impianto CR 36 - Alchilazione Butileni con Isobutano (Prod. Benzina Alchilata)
Impianto PR 1 – CUMENE
Impianto CR 40 – DAO Gofiner
() attualmente in standby*

Impianti relativi ai **PROCESSI DI SUPPORTO**:

Aree di movimentazione e stoccaggio
Fornitura Energia Elettrica, Vapore e Acqua Demi (da ERG Power Generation)
Fornitura di Acqua Mare di Raffreddamento, Potabile e Industriale (da Priolo Servizi)
Rete di Blowdown e sistema Torce
Tubazioni Collegamento
Fornitura di Idrogeno, Aria Compressa e Azoto (da Air Liquide)
Antincendio (da Priolo Servizi)
Interconnecting Raffineria ISAB Nord – ISAB Sud

Impianti relativi alla **riduzione degli IMPATTI AMBIENTALI (EMISSIONI IN ATMOSFERA)**:

Impianto CR 34 – Recupero Zolfo Claus ()*



**DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI
INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L.
RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO
GARGALLO (SR)**

Pag. 4 di 39

ISAB S.r.l.

D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015

Revisione 06

Impianto CR 37 Lurgi – Rigenerazione e produzione H_2SO_4 ()*

Impianto CR 37 DEA – Lavaggio gas

Impianto CR 41 – Recupero Zolfo e Trattamento Gas di Coda

Impianto CR 42 – Rigenerazione Ammina

Impianto Recupero Vapori dell'Area CR5 ()*

Impianto Recupero Vapori dell'Area Pontili

Impianti relativi alla **riduzione degli IMPATTI AMBIENTALI (SCARICHI IDRICI):**

Sistema fognario (Fogne Acque Bianche e Fogne oleose)

Impianto CR 32 – Ossidazione Sode Esauste

Impianto CR 43 – Sour Water Stripper

In data 19/03/2008, ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A ha conferito il proprio ramo d'azienda operante nel settore della somministrazione beni ed utilities a Priolo Servizi S.c.p.A. Nello specifico i beni ceduti sono:

- *impianto CR 32 – Ossidazione Sode Esauste¹*
- *serbatoi denominati "DA 1308", "DA 050", "DA 051" e "DA 052";*
- *impianto TAS (generalmente noto come "Castagnetti") e impianto "U 3000", ex vasca zavorra, n. 4 separatori API, flottatore, separatore TPI ed apparecchiature asservite funzionalmente all'impianto Castagnetti;*
- *prese acqua mare e relativa rete di distribuzione, sala pompe zona ovest – Torre P.O., rete antincendio e relative attrezzature inclusa sala pompe SG10 ed il serbatoio "D10", pozzi, bacini di raccolta e accumulo e relativo acquedotto per l'approvvigionamento di acqua dolce, rete acqua industriale e potabile, reti fognarie, rete vapore, azoto, aria compressa e alcune cabine elettriche.*

Concluso il processo di raffinazione, i prodotti finiti vengono convogliati mediante linee di collegamento al parco serbatoi. I serbatoi sono distribuiti all'interno della Raffineria in funzione del contenuto.

IMPIANTI NORD

Materie Prime	Prodotti
Grezzo	Fuel gas
Residui	GPL
Semilavorati	Virgin Nafta
Additivi	Benzina
Benzene	Kerosene
Metanolo	Gasolio
	Olio Combustibile
	Zolfo
	Cumene
	MTBE

¹ Pur avendo conferito l'asset a Priolo Servizi S.c.p.A., la ISAB mantiene la sua gestione operativa.

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 5 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

5. CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il presente documento di Politica è stato sviluppato in ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida di cui all'allegato B al D. Lgs. 26 giugno 2015 n° 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

Elaborato nel rispetto delle norme **UNI 10616** e **UNI 10617**, il documento descrive gli elementi fondamentali del Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione ed il controllo degli incidenti rilevanti, realizzato nella Raffineria ISAB Impianti Nord e riporta quanto segue:

- gli obiettivi che ISAB intende perseguire per la prevenzione e il controllo degli incidenti rilevanti, per la salvaguardia della salute umana, dell'ambiente e dei beni;
- i principi generali su cui il Gestore ha basato la politica, nonché le norme tecniche di applicazione volontaria non richieste da norme cogenti;
- una descrizione del Sistema di Gestione della Sicurezza con l'indicazione dei principi e dei criteri a cui ci si riferisce;
- un programma di miglioramento del Sistema di Gestione ed i relativi tempi;
- l'elencazione delle norme o guide tecniche nazionali o internazionali, adottate dal Gestore;
- l'impegno del Gestore a realizzare, adottare e mantenere un Sistema di Gestione della Sicurezza, in attuazione a quanto richiesto dall'articolo 12 del Decreto Legislativo 105/2015 che è definito nella Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti.

La raffineria ISAB in tutti i suoi siti: sito Sud, complesso IGCC e sito Nord, adotta un unico SGS che rispecchia i principi della norma ISO 45001:2018.

5.1. Definizione della Politica

La Politica di Prevenzione e controllo degli Incidenti Rilevanti è definita seguendo i più ampi principi dichiarati nella POLITICA SALUTE SICUREZZA AMBIENTE ENERGIA E QUALITÀ DI ISAB srl, in ottemperanza alla legislazione vigente, con specifico riferimento all'art. 14 ed all'allegato B del D. Lgs. 105/2015, e secondo le indicazioni della normativa di settore (UNI 10617).

L'obiettivo del Documento è quello di fornire le linee guida che orientino il Gestore della Raffineria ISAB Impianti Nord nella scelta delle azioni da intraprendere al fine di ridurre il rischio di accadimento degli incidenti rilevanti.

Principio ispiratore del Documento è la promozione di ogni ragionevole iniziativa che consenta il continuo miglioramento ai fini della salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Il presente documento della politica sulla prevenzione degli incidenti rilevanti viene revisionato tenendo conto, tra l'altro, dell'analisi storica degli eventi incidentali e dell'analisi delle modifiche attuate per il miglioramento dei processi e della sicurezza, ciò al fine di evitare il verificarsi/ripetersi di eventuali non conformità riscontrate e, soprattutto, al fine di migliorare la gestione dei rischi connessi all'esercizio degli impianti presenti all'interno della Raffineria.

Infine, le nuove conoscenze tecnologiche disponibili sul mercato, insieme all'esperienza maturata in ambito organizzativo e procedurale dal personale coinvolto, costituiscono ulteriori elementi di valutazione del riesame e di eventuale revisione della Politica.

5.2. Criteri e Requisiti minimi di sicurezza nella valutazione del rischio

ISAB Srl Impianti Nord, in accordo con gli altri siti, ha definito i criteri ed i requisiti minimi di sicurezza a cui attenersi nella identificazione e valutazione dei rischi di incidente rilevante per quanto concerne la necessità di eventuali adeguamenti sia impiantistici che gestionali per la riduzione dei rischi connessi all'esercizio degli impianti.

L'identificazione e la definizione dei criteri e requisiti minimi di sicurezza è stata effettuata tenendo conto dei seguenti fattori:

- sicurezza del processo, che riguarda la probabilità di guasto e relative conseguenze;
- caratteristiche del processo, connesse alla complessità del processo, al numero di caratteristiche interconnesse ed alla criticità di ciascuna caratteristica ai fini delle prestazioni;
- complessità della progettazione;
- la complessità del processo di produzione, connessa a, disponibilità di processi già sperimentati, necessità di sviluppare nuovi processi, numero e varietà di processi richiesti, influenza di tali processi sulle prestazioni dell'impianto;
- aspetto economico, riguardante i costi dipendenti dai fattori precedenti, in relazione alla opportunità di un collocamento ottimale delle risorse disponibili.

Requisiti minimi di sicurezza:

l'analisi preliminare per la individuazione delle aree critiche all'interno dello stabilimento conseguente alla suddivisione dello stabilimento in unità logiche (rif. Allegato II del DPCM 31/03/89), deve comportare un indice di rischio compensato:

- $G' < 200$ (secondo DPCM 31/03/89) per gli Impianti
- $G' < 100$ (secondo DM 20/10/98) per i depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici
- $G' < 80$ (secondo DM 15/05/96) per i serbatoi di GPL

per gli scenari incidentali originati da *deviazioni di processo* e di *origine random*, relativi ad eventi che potenzialmente potrebbero avere delle conseguenze ed interessare aree interne agli stabilimenti, le soglie di riferimento utilizzate per lo sviluppo delle conseguenze, in linea con le indicazioni di Raffineria, sono di seguito riportate:

Tipologia	Frequenza di soglia di credibilità
Ipotesi incidentale	$1,0 \times 10^{-6}$ eventi / anno (1 volta su un milione di anni)
Scenario incidentale	$5,0 \times 10^{-6}$ eventi / anno (1 volta su un duecentomila anni) ²

² Dalla prossima edizione del rapporto di sicurezza (Ed. 2026) anche la soglia di credibilità degli scenari incidentali verrà impostata a $1,0 \times 10^{-6}$ eventi / anno

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 7 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

I parametri affidabilistici sono definiti per ciascuna classe di componenti e, ove possibile, per ciascun modo di guasto rilevante ai fini dell'analisi, a seguito di una analisi critica comparativa svolta sui dati riportati nelle fonti affidabilistiche più accreditate (es. "Sintef 2013", TNO Purple Book 2005; "Oreda 2009", "API RP 581 - Risk Based Inspection Technology").

5.3. Descrizione del Sistema di Gestione della Sicurezza

Requisiti

Il Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione ed il controllo degli incidenti rilevanti adottato dalla Raffineria ISAB Impianti Nord è coerente con gli obiettivi ed i principi definiti nella Politica del Sistema di Gestione Integrato Salute, Sicurezza, Ambiente Energia e Qualità di ISAB, ed è finalizzato alla gestione dei rischi connessi alle attività di ISAB S.r.l., Impianti Nord, come individuate ed analizzate nel Rapporto di Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 105/2015 (ultimo aggiornamento).

Inoltre, il Sistema di Gestione integra la struttura organizzativa, le responsabilità, le prassi, le procedure, i procedimenti e le risorse per l'attuazione della politica di prevenzione attraverso strumenti normativi di applicazione volontaria.

Articolazione

Il Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione ed il controllo degli incidenti rilevanti adottato dalla ISAB S.r.l. Impianti Nord è così articolato:

- Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti
- Organizzazione e Personale
- Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti
- Controllo operativo
- Gestione delle modifiche
- Pianificazione dell'emergenza
- Controllo delle prestazioni
- Controllo e revisione

Modalità attuative

Per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza la ISAB S.r.l. Impianti Nord ha definito compiti e responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale, e metodologie di lavoro procedurizzate che trovano la loro applicazione in tutte le fasi previste dal D. Lgs. 105/2015 e dalla norma UNI 10617.

Sono stati definiti indicatori di efficienza per il monitoraggio continuo dei risultati prodotti dall'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e definite le modalità per le verifiche ispettive, per i controlli di conformità e per la gestione delle non conformità, nonché i criteri per l'attuazione di azioni correttive qualora necessarie.

6. POLITICA DELLA ISAB SRL

La definizione del Documento della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti trae origine dalla Politica Sistema di Gestione Integrato Salute Sicurezza e Ambiente e di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo i principi della Politica Salute Sicurezza Ambiente Energia e Qualità di ISAB, e nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa vigente.

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 8 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

A fronte degli importanti progetti strategici avviati negli ultimi anni ISAB ha voluto continuare a rafforzare i valori guida nello svolgimento della propria attività, coinvolgendo tutta la popolazione aziendale, le imprese e la comunità.

Per questa ragione, pur mantenendo inalterati i valori guida, ISAB ha aggiornato - e diffuso con Circolare n. 06-2024 del 15/04/2024 - la "POLITICA SALUTE SICUREZZA AMBIENTE ENERGIA E QUALITÀ DI ISAB" al fine di recepire i risultati ottenuti, rafforzare l'impegno e tener conto del recente progetto finalizzato all'ottimizzazione dei consumi energetici.

6.1. Politica Salute Sicurezza Ambiente Energia e Qualità di ISAB

Salute delle persone, Sicurezza degli impianti, tutela e salvaguardia Ambientale, Qualità dei prodotti e dei servizi, sono da sempre per ISAB i valori guida che hanno garantito una struttura industriale competitiva, sicura ed affidabile.

ISAB percepisce la crescita sostenibile come un'opportunità per migliorare i propri processi e pratiche aziendali, consentendole di avere un impatto positivo sull'intero ambito di attività. I valori dell'azienda concordano infatti con la convinzione che le imprese responsabili possano essere economicamente sostenibili, promuovendo investimenti in tecnologie, prodotti e nuove infrastrutture energetiche.

Obiettivi prioritari di ISAB sono la tutela delle condizioni di sicurezza sul lavoro per i dipendenti e per quanti operano nei propri siti produttivi, la difesa della salute del proprio personale, della popolazione residente nel territorio, il soddisfacimento delle aspirazioni di tutti gli stakeholder coinvolti per la creazione e crescita di valore, la gestione consapevole dei propri processi aziendali, controllando e minimizzando ogni significativo rischio d'incidente, in accordo con l'attuale stato di conoscenza tecnologica, nonché la conservazione e il rispetto, attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, dell'ambiente naturale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi ISAB ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza, di salvaguardia della Salute, di tutela dell'Ambiente, di efficiente utilizzo dell'Energia e di Assicurazione della Qualità.

Tale sistema, certificato secondo i requisiti degli standard ISO 45001, ISO 14001, ISO 50001 e ISO 9001, è stato formulato in pieno accordo alle leggi nazionali, in conformità ai regolamenti europei e secondo i migliori standard internazionali del settore.

Nel rispetto dei valori sopra espressi e per il raggiungimento degli obiettivi prioritari, ISAB si impegna a:

- ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività, grazie all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- migliorare i livelli di sicurezza del personale e degli impianti, di tutela della salute e dell'ambiente, mediante l'incremento dell'affidabilità dell'attrezzature, nonché l'adozione di nuove tecnologie e di sistemi automatizzati di prevenzione degli incidenti;
- assicurare il rispetto delle leggi Italiane, dei regolamenti Europei e delle norme specifiche del settore e considerare, ove possibile, le richieste dei portatori di interesse;
- valutare preventivamente i rischi per la sicurezza, per la salute, per l'ambiente, nonché gli aspetti energetici e di qualità delle proprie attività;
- rispettare la priorità delle azioni di prevenzione rispetto a quelle di protezione;



**DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI
INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L.
RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO
GARGALLO (SR)**

Pag. 9 di 39

ISAB S.r.l.

D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015

Revisione 06

- limitare l'impiego delle risorse naturali;
- monitorare costantemente le performance in tema di sicurezza, ambiente, energia e qualità;
- promuovere tutte le iniziative tese a ridurre la probabilità di incidenti;
- sviluppare iniziative per il continuo miglioramento;
- esigere dai propri dipendenti e dal personale delle aziende che lavorano per ISAB il pieno rispetto delle norme di sicurezza, di tutela dell'ambiente, di gestione efficiente dell'energia, di prevenzione delle situazioni di emergenza e di gestione in qualità dei servizi e prestazioni;
- garantire la piena efficienza degli organi di gestione delle emergenze;
- adottare procedure finalizzate alla verifica interna della conformità ai requisiti legislativi;
- riesaminare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, in ragione dei risultati conseguiti, individuare azioni di miglioramento;
- mantenere un rapporto di costruttiva collaborazione, improntata alla massima trasparenza e fiducia, sia al proprio interno che con la collettività esterna e le Istituzioni nella gestione delle tematiche relative a Salute, Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità;
- rendicontare agli azionisti ed ai propri dipendenti tutte le attività effettuate nell'ambito della sicurezza, della prevenzione incendi, della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e nella gestione della qualità;
- condurre il business con etica e trasparenza e agire in modo responsabile nelle pratiche commerciali;
- diffondere la presente Politica a tutti i livelli e garantire il controllo sull'adempimento degli impegni ivi assunti.

(documento a firma del Direttore Operazioni: Enzo Maurizio Montalbano)



6.2. Politica del Sistema di Gestione Integrato Salute, Sicurezza e Ambiente e di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti

Nel quadro delineato dalla POLITICA SALUTE, SICUREZZA AMBIENTE ENERGIA E QUALITÀ DI ISAB (di seguito la "Politica"), il Gestore della Raffineria ISAB Impianti Nord s'impegna a:

- operare in conformità alle leggi dello Stato, alle Direttive Comunitarie applicabili e, in particolare, alle norme relative al rispetto dell'Ambiente, alla protezione della Salute dei lavoratori e alla prevenzione dei rischi, in un'ottica di miglioramento continuo e con l'adozione di standard di sicurezza più elevati;
- coinvolgere nella Gestione della Sicurezza tutti i dipendenti, i quali sono chiamati a conformarsi fedelmente allo spirito della Politica e del presente documento, con la consapevolezza che l'impegno per la Salute, Sicurezza e Ambiente, costituisce parte integrante della mansione di ciascuno;
- diffondere la Politica e il presente documento a tutti coloro i quali lavorano per la Società o che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con essa, alla Collettività esterna e alle istituzioni, pretendendo, in particolare dalle imprese appaltatrici presenti all'interno dei siti, il rispetto dei principi propugnati e comportamenti in linea con i contenuti della Politica e del presente documento;
- curare la formazione, l'informazione e l'addestramento del proprio personale, promuovendo altresì la formazione del personale terzo;
- mettere in atto ogni azione ed iniziativa utile a prevenire incidenti rilevanti e a ridurne al minimo le eventuali conseguenze per le persone, l'ambiente e le proprietà;
- attuare il Sistema di Gestione della Sicurezza valutandone periodicamente l'efficacia e l'efficienza e provvedendo, ove ritenuto opportuno, alle necessarie revisioni ed aggiornamenti;
- attuare il Sistema di Gestione della Sicurezza di tutti gli impianti della ISAB S.r.l.
- perseguire l'obiettivo "zero infortuni" e minimizzare l'esposizione del personale agli agenti di rischio;
- valutare periodicamente, nello spirito del miglioramento continuo della sicurezza, i rischi di incidente rilevante connessi con le proprie attività, individuando gli obiettivi di sicurezza e definendo i conseguenti programmi di attuazione;
- verificare che la progettazione, la realizzazione e le modifiche apportate agli impianti, ai processi, alle apparecchiature, alle modalità operative e all'organizzazione (struttura e/o ruoli), siano supportate da un'analisi di rischio e da una valutazione di impatto ambientale;
- perseguire un miglioramento continuo in materia di Salute, Sicurezza e Ambiente attraverso l'utilizzo e lo sviluppo di Sistemi di Gestione efficaci e verificati periodicamente da Enti riconosciuti;
- assicurare il controllo di ogni eventuale emergenza mediante piani adeguati e personale opportunamente addestrato, in stretto coordinamento con le autorità competenti, anche in relazione alle necessità di informazione della popolazione.

La responsabilità di attuare, verificare e, se del caso, aggiornare il presente documento è del Gestore del Sito, supportato da tutta l'organizzazione, dirigenti, preposti e lavoratori.

(documento a firma del Gestore: Giuseppe Pasqua)

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 11 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

7. IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLA ISAB SRL

7.1. Requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza

Il Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione ed il controllo degli incidenti rilevanti adottato da ISAB S.r.l. Impianti Nord è redatto in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. 105/2015 e dalla norma UNI 10617.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi generali e dei principi di intervento definiti nella Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, si è provveduto a:

- definire ed ufficializzare i criteri ed i requisiti minimi di sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti;
- fare sì che la Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti sia compresa attuata e sostenuta a tutti i livelli aziendali, mediante la diffusione del documento, corsi di formazione e questionari di riscontro. Le prestazioni del sistema di gestione della sicurezza sono valutate periodicamente attraverso una serie di indicatori di efficienza individuati;
- verificare il conseguimento degli obiettivi e fissare le relative azioni correttive mediante l'ufficializzazione degli obiettivi definiti annualmente.

7.2. Struttura del Sistema di Gestione della Sicurezza

Il Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza, redatto secondo le indicazioni fornite dalla norma ISO 45001, descrive i seguenti processi e richiama specifiche procedure:

- Politica.
- Organizzazione e personale.
- Identificazione e valutazione dei rischi.
- Controllo operativo.
- Gestione delle modifiche.
- Pianificazione delle emergenze (PEI e PEE).
- Controllo delle prestazioni.
- Controllo e revisione (verifiche ispettive interne, Survey, Non conformità, Azioni Correttive/Azioni Preventive, Riesame della Politica e del Sistema di Gestione).

7.3. Contenuti Tecnici del Sistema di Gestione della Sicurezza

7.3.1. ELEMENTI FONDAMENTALI

Il raggiungimento degli obiettivi generali e dei principi di intervento definiti nella Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti implica che il Sistema di Gestione della Sicurezza sia predisposto ed attuato dal Gestore in maniera tale di farsi carico, per l'ambito di riferimento, della gestione di:

- organizzazione e personale;
- identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti;
- controllo operativo;
- modifiche e progettazione;
- pianificazione di emergenza;
- controllo delle prestazioni;
- controllo e revisione.

7.3.2. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

A. Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

La procedura PR QASE 41-01 "Funzioni e Organigramma" descrive le modalità di assegnazione delle responsabilità, indica mezzi e strumenti con cui la Direzione comunica a tutta la popolazione aziendale le attribuzioni di responsabilità, stabilisce le modalità con cui vengono delegati i poteri ed individua i canali con cui la popolazione aziendale fa pervenire i feed-back alle funzioni competenti.

B. Le risorse e l'organizzazione per la sicurezza

L'organizzazione preposta all'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione ed il controllo degli incidenti rilevanti è, in generale, costituita da tutta l'organizzazione di Esercizio e Manutenzione della ISAB Impianti Nord, coadiuvata dalle funzioni di staff comuni agli Impianti Sud e Impianti IGCC, nell'ambito delle proprie competenze, attribuzioni e ruoli assegnati, e cioè dalle seguenti figure:

- Datore di Lavoro delegato/Gestore
- Dirigenti
- Preposti
- Lavoratori
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)
- Medico competente
- Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e l'ambiente (RLSA)
- Addetti all'emergenza, primo soccorso e salvataggio

I compiti e le responsabilità delle funzioni aziendali sono attribuiti dalla Società con documenti ufficiali quali: Procure, Ordini di Servizio, Comunicazioni Organizzative, Lettera di Assegnazione di Incarico.

Nelle attribuzioni dei compiti e delle responsabilità inerenti agli aspetti di sicurezza rientrano le specifiche responsabilità e competenze per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

La Funzione HSEQ si occupa, in maniera specifica, della sicurezza connessa ai rischi rilevanti dello Stabilimento, avvalendosi della collaborazione di tutto il personale operativo e collaborando con tutte le Funzioni/Direzioni.

Nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza sono inoltre definiti metodi e strumenti finalizzati ad assicurare la partecipazione attiva del personale. In questo contesto si inseriscono anche le iniziative promosse dall'Azienda in termini di Premio della Sicurezza sia per i lavoratori di ISAB S.r.l. che per le Ditte Terze.

C. La pianificazione delle attività

Le attività aziendali consistono, oltre che nella produzione, anche nel fornire i servizi di gestione dell'esercizio e di manutenzione degli Impianti Nord in linea con le linee guida di tutti gli impianti ISAB.

ISAB mediante l'impiego e lo sviluppo di risorse e di strumenti qualitativamente e quantitativamente idonei garantisce la fornitura dei servizi richiesti ed adotta un sistema di gestione e di controllo in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia richiesti.

La pianificazione delle attività aziendali prevede:

- la predisposizione e l'uso di procedure scritte che assegnino responsabilità e specifichino la sequenza dei compiti da svolgere per tutte le attività di stabilimento, rilevanti ai fini prevenzione gli incidenti rilevanti;
- la definizione dei piani di lavoro che individuano il dettaglio delle attività, le responsabilità, i punti chiave di controllo operativo ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti;
- l'individuazione di idonee modalità di coordinamento e comunicazione fra i vari livelli dell'organizzazione;
- l'acquisizione e aggiornamento delle informazioni sull'evoluzione normativa e del miglioramento delle conoscenze relative all'organizzazione aziendale ed alla gestione delle risorse umane.

L'elenco delle procedure e delle istruzioni tecniche per la gestione delle attività dello Stabilimento che concorrono al conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direzione nella politica di prevenzione degli incidenti rilevanti è riportato in allegato a).

D. Identificazione delle necessità di informazione, formazione e addestramento del personale e relativa attuazione

Le modalità di attuazione dell'obbligo dell'informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori ISAB S.r.l. Impianti Nord in materia di salute, sicurezza, ambiente, ed in particolare, di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, in ottemperanza alla normativa vigente, sono gestite mediante la procedura PR QASE 42-03 "Informazione, formazione ed addestramento del personale sociale in materia HSE e per la prevenzione degli incidenti rilevanti ed in materia di gestione Energia".

Sulla base delle proposte e richieste ricevute, la funzione "Sviluppo Organizzativo" imposta un Piano Generale Annuale di Informazione, Formazione e Addestramento di concerto con la funzione HSEQ. Il Piano deve analizzare e valutare eventuali carenze nel sistema informativo, formativo e di addestramento, rilevare eventuali ed ulteriori esigenze formative e prevedere periodiche attività di informazione, formazione e addestramento sulle tematiche connesse alla sicurezza, salute e tutela ambientale.

Al fine di verificare lo stato di avanzamento del suddetto Piano Generale, la funzione preposta effettua verifiche intermedie (preferibilmente ad Aprile ed a Settembre), rilevando eventuali scostamenti e proponendo a "Sviluppo Organizzativo" le relative azioni correttive.

La procedura, inoltre, gestisce i processi formativi relativi a:

- informazione, formazione ed addestramento continui a tutto il personale dipendente operante in Raffineria;
- informazione e formazione a tutti i lavoratori autonomi, i prestatori di lavoro nell'ambito di un contratto di somministrazione di lavoro, il personale distaccato da altre aziende, i lavoratori a progetto, i collaboratori coordinati e continuativi e gli stagisti che operano nell'aree di pertinenza della Società;
- informazione e formazione ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Ambiente;
- la formazione ai lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di primo soccorso;
- l'addestramento del personale incaricato alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze, pronto soccorso, nonché l'addestramento all'uso



dell'autorespiratore / maschera antigas, degli apparecchi portatili per le rilevazioni ambientali, etc...

Tutte le attività informative, formative e di addestramento sono sviluppate in ISAB S.r.l., e somministrate al personale operante in Stabilimento, in particolare nei seguenti momenti:

- all'assunzione o a far data dall'inizio del contratto atipico, del contratto di collaborazione coordinata e continuativa, del contratto di somministrazione di lavoro, del rapporto di lavoro in distacco da altre società, dello stage;
- ad ogni trasferimento o cambiamento di mansione di un dipendente;
- ad ogni introduzione di nuove tecnologie, modifiche, attrezzature o sostanze;
- trimestralmente.

L'informazione per i lavoratori in situ alle dipendenze di Terzi o lavoratori autonomi e per i visitatori occasionali in aree operative viene eseguita secondo quanto disciplinato nella Procedura PR QASE 42-02 "Attività di informazione terzi in materia HSE e per la prevenzione degli incidenti rilevanti".

La procedura "Coordinamento intersocietario tra ISAB e Priolo Servizi in ambito HSE/Sicurezza ed antincendio" rev. 01 in vigore dal 01/07/2023 regola, in modo completo e strutturato, lo scambio di informazioni tra le società ISAB e Priolo Servizi, tra cui anche le attività di informazione/formazione somministrata da ISAB al personale del reparto AI di Priolo Servizi relativamente agli impianti di processo e movimentazione ed alle sostanze in essi contenute, agli impianti AI di proprietà di ISAB, ai contenuti del Rapporto di Sicurezza di ISAB (ultimo aggiornamento).

L'informazione per i visitatori occasionali e/o Organi Istituzionali viene anche regolata secondo quanto disciplinato nella Procedura PR QASE 46-12 "Servizio di Guardiania e controllo accessi".

E. Fattori umani, interfacce operatore/impianto

ISAB impianti NORD in linea con tutti gli impianti della ISAB S.r.l. attua interventi formativi, di addestramento ed esercitazioni per migliorare continuamente il comportamento degli operatori, anche attraverso sessioni formative dedicate alla condivisione della esperienza operativa tra Capi Turno ed operatori di impianto.

Tutti i lavoratori sono sottoposti a sistematiche visite mediche secondo i protocolli sanitari definiti dalla funzione SAL, tenendo conto di una valutazione dei rischi dovuti a stress lavoro-correlato a cui sono sottoposti i turnisti, in accordo a quanto previsto dal D. Lgs 81/2008 e s.m.i.

Il personale di esercizio, sia in sala controllo, sia in campo è soggetto ad un continuo processo di informazione, formazione e addestramento sui comportamenti da tenere per la prevenzione degli incidenti rilevanti.

La formazione e l'addestramento del personale costituiscono i requisiti fondamentali per gestione in sicurezza dei processi. L'obiettivo essenziale che si prefigge la Società relativamente alle attività di formazione/addestramento è quello di assicurare che tutto il personale coinvolto nella progettazione, nell'esercizio e nella manutenzione di un impianto possieda le necessarie cognizioni sulle implicazioni della propria attività sulla sicurezza, che tali cognizioni siano periodicamente aggiornate e che il personale



mantenga in termini appropriati qualificazione professionale e capacità operative. Allo scopo sono previsti momenti di verifica al termine dell'attività di formazione.

7.3.3. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI

A. Identificazione della pericolosità delle sostanze

Il processo di gestione è regolamentato dalla procedura PR QASE 46-57 "Gestione chemicals di Raffineria".

La procedura regola la gestione dei chemical di Raffineria con l'obiettivo di:

- 1) definire i compiti e le responsabilità della scelta, degli approvvigionamenti e dell'utilizzo dei chemical di Raffineria; dell'archiviazione, della distribuzione e dell'aggiornamento delle relative schede di sicurezza;
- 2) ottimizzare la suddetta gestione, utilizzando formule contrattuali di rendicontazione "a performance" del "global service" fornito dalle società appaltatrici;
- 3) valutare preventivamente le implicazioni di salute, sicurezza e ambiente connesse alla gestione ed all'utilizzo di prodotti pericolosi all'interno della Raffineria.

Le schede di sicurezza sono visionabili attraverso l'applicativo "MSDS Manager" dalla intranet aziendale. Il software viene utilizzato per la creazione, la gestione e il mantenimento delle schede di sicurezza dei prodotti chimici.

B. Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici indicati nella politica aziendale, sono stati definiti i requisiti ed i criteri minimi di sicurezza, che saranno riesaminati e verificati anche in seguito alle variazioni normative e dello stato delle conoscenze.

I criteri per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi sono fondati su Procedure del Sistema di Gestione per la Sicurezza, Guida tecnica per l'esecuzione dell'analisi del rischio finalizzata al rapporto di sicurezza, e aspetti di esperienza operativa e analisi storiche

Procedure del Sistema di Gestione per la Sicurezza

La procedura PR ASE 31-01 "Gestione delle attività di valutazione dei rischi per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori" definisce le modalità operative per l'effettuazione dell'analisi finalizzata ad assicurare che siano sempre noti i rischi relativi alla produzione, movimentazione, stoccaggio e utilizzo, di sostanze definite pericolose ai sensi dell'art. 3 comma 2 lettera "l" del D. Lgs. 105/2015.

Vengono valutate le implicazioni per i rischi di incidente rilevante connesse all'introduzione di nuove sostanze, all'incremento delle quantità, ecc.

Sono infine definiti i criteri per l'assegnazione delle priorità e delle responsabilità.

I criteri per l'identificazione e la valutazione degli eventi pericolosi sono fondati su aspetti di esperienza operativa, analisi storiche, HAZOP.

La procedura PR AS 31-04 "Analisi dei rischi" definisce le modalità operative per l'effettuazione dell'Analisi dei Rischi nella Raffineria ISAB, al fine di garantire che siano

sempre noti i rischi relativi alle sostanze pericolose manipolate o prodotte ed ai processi di lavorazione e, quindi, di soddisfare le disposizioni legislative in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

Con l'effettuazione dell'Analisi dei Rischi, pertanto, vengono valutate le implicazioni per i rischi di incidente rilevante connesse all'introduzione di una nuova sostanza o all'incremento delle quantità di una sostanza già presente all'interno della Raffineria o alle modifiche dei processi e/o delle apparecchiature o all'introduzione di un nuovo processo e nello smantellamento di apparecchiature e/o sistemi di sicurezza.

Nell'impianto procedurale per la gestione ed il controllo degli elementi del SGS è stata predisposta e adottata la procedura PR QASE 53-02 "Evento indesiderato, non conformità e azioni correttive, segnalazione, analisi e reporting in materia di Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità", che regola la segnalazione e l'analisi degli eventi indesiderati.

Inoltre, la procedura "Coordinamento intersocietario tra ISAB e Priolo Servizi in ambito HSE/Sicurezza ed antincendio" rev. 01 in vigore dal 01/07/2023 regola le attività di informazione/formazione somministrata da ISAB al personale del reparto AI di Priolo Servizi relativamente agli impianti di processo e movimentazione ed alle sostanze in essi contenute.

C. Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

Come prescritto dalla procedura PR AS 31-04 "Analisi dei Rischi", per la valutazione delle implicazioni per i rischi di incidente rilevante e per la relativa riduzione dei rischi, un Gruppo di Lavoro interdisciplinare appositamente costituito analizza informazioni relative a:

- Dati identificativi dell'impianto/deposito e della progettazione degli stessi.
- Localizzazione ed identificazione dell'impianto/deposito su mappe.
- Analisi di rischio di tutti gli impianti e depositi.
- Analisi storica degli incidenti su impianti similari.
- Aree critiche e indici di rischio secondo il DPCM 31/03/1989, DM 15/5/1996 e DM 20/10/1998.
- Analisi di Operabilità (HazOp).
- Parametri operativi critici.
- Reazioni (esotermiche, difficili da controllare per l'elevata velocità, ecc.).
- Analisi delle rotture casuali, su base storica/statistica.
- Valutazione delle frequenze dei possibili eventi, mediante FTA.
- Stima delle conseguenze.
- Scenari incidentali e conseguenze (all'interno, all'esterno della Raffineria).
- Effetti interattivi tra i vari impianti e depositi, degli scenari incidentali.
- Adeguatezza dei sistemi di sicurezza e antincendio attivi e passivi.
- Affidabilità delle utilities.
- Adeguatezza dei sistemi di torcia.
- Affidabilità dei sistemi di abbattimento delle sostanze tossiche.
- Frequenze e modalità di prova dei sistemi di blocco.
- ecc.

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 17 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

Il processo di acquisizione ed aggiornamento delle informazioni sull'evoluzione normativa è definito dalla procedura PR QASE 32-01 "Identificazione delle prescrizioni legali e regolamentari".

L'acquisizione e l'aggiornamento sull'evoluzione normativa relativa alla progettazione, oltre ad essere garantita dal servizio AMADEO di Bureau Veritas, viene assicurata da riviste di settore, associazioni di categoria (es. UNEM), ecc...

7.3.4. CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo si esplica attraverso l'adozione e l'implementazione di procedure e istruzioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza e per la manutenzione degli impianti.

In particolare queste procedure comprendono:

- l'avviamento;
- tutte le fasi operative normali;
- le operazioni in condizioni anomale (cioè qualora si operi fuori dai limiti operativi massimi dei parametri impiantistici);
- la fermata in condizioni normali;
- la fermata in emergenza;
- la messa in sicurezza e lo smantellamento (ove applicabile);
- la manutenzione.

Le suddette procedure, sviluppate in linea con quanto previsto nel Manuale di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti in base a quanto previsto nell'Allegato B del D. Lgs. 105/2015 e dalle norme UNI 10616 e UNI 10617, standardizzano le attività per la prevenzione dai RIR.

A. Gestione della documentazione

La procedura PR QASE 45-01 "Gestione dei documenti, dei dati e delle registrazioni" descrive la gestione e l'architettura della documentazione del Sistema di Gestione Integrato Ambiente Salute e Sicurezza (adottato in tutti gli impianti della ISAB S.r.l. e, quindi, in Isab impianti Nord) nonché le modalità operative per:

- approvare, revisionare ed aggiornare i documenti del Sistema di Gestione Integrato (assicurando che siano identificabili i cambiamenti e lo stato di revisione);
- assicurare che siano disponibili i documenti applicabili e le revisioni pertinenti (garantendo che i documenti siano leggibili e prontamente identificabili);
- assicurare che i documenti di origine esterna siano identificati e la loro distribuzione controllata;
- prevenire l'uso di documenti obsoleti e gestirne la conservazione.

Infine, allo scopo di dimostrare la conformità ai requisiti degli standard applicabili al Sistema di Gestione Integrato ISAB, nonché i risultati ottenuti, il documento definisce standard, criteri e modalità operative per:

- l'identificazione,
- l'archiviazione,
- la protezione,
- il reperimento,



- il mantenimento,
- l'eliminazione delle registrazioni.

La procedura si applica a tutti i processi e gli impianti della Raffineria ISAB Impianti Nord in linea con le procedure della ISAB S.r.l.

B. Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza per la conduzione degli impianti

La procedura PR S 46-01 "Manuale Operativo: Indice, Aggiornamento, Archiviazione, Distribuzione", definisce le responsabilità, modalità di preparazione, distribuzione, aggiornamento ed archiviazione dei manuali operativi di processo al fine di assicurare il livello massimo possibile di sicurezza per i lavoratori e realizza prevenzione e controllo degli incidenti rilevanti.

Oggetto della procedura PR S 46-01, sono gli aspetti relativi alle "Operazioni" e alla "Sicurezza".

La procedura prescrive che siano oggetto della sezione "Operazioni" aspetti relativi alle informazioni tecniche e pratiche di processo e dell'impianto che lo realizza, incluse le relative informazioni su avviamento, fermata, marcia e norme di sicurezza per personale e apparecchiature. In particolare, la sezione Operazioni dei manuali riporta:

- Descrizione generale.
- Basi di progetto.
- Descrizione del processo.
- Procedure di avviamento.
- Marcia normale.
- Procedure di fermata.
- Operazioni particolari.
- Gestione ed utilizzo dei sistemi comuni.
- Situazioni particolari di rischio.

La sezione Operazioni contiene inoltre PFD, P&ID, Plot plans, DCS Displays, Bilancio di materia del processo, carichi elettrici, Piani di ciecature, Schemi semplificati e Fogli di marcia.

Oggetto della sezione "Sicurezza" sono aspetti relativi a norme per prevenire gli incidenti sull'impianto, rischi connessi all'impianto, informazioni di sicurezza da fornire al personale. In particolare la sezione Sicurezza dei manuali riporta:

- Sostanze pericolose.
- Sostanze tossiche per l'uomo e per l'ambiente.
- Sicurezza del personale.
- Prevenzione ed estinzione incendi.
- Campionamenti.
- Ordine, pulizia e controlli.
- Manutenzione.

La sezione Sicurezza contiene inoltre Planimetrie riportanti la classificazione delle aree d'impianto, la rete antincendio, l'ubicazione dei DPC, l'ubicazione delle aree di

stoccaggio sostanze pericolose, planimetria interrati, Schede di sicurezza e procedura di utilizzo manichette di reparto.

Coerentemente con l'analisi di sicurezza, la gestione di tutti gli impianti avviene secondo manuali operativi nei quali sono contenute le seguenti informazioni:

- modalità di conduzione degli impianti in condizioni normali, anomale e di emergenza;
- parametri operativi normali degli impianti;
- limiti operativi massimi degli impianti, conseguenze e modalità di conduzione qualora si operi fuori dai limiti, individuazione delle procedure operative critiche per la sicurezza;
- procedure di avvio e fermata (normale e di emergenza);
- procedure di messa in sicurezza degli impianti.

L'accesso alla documentazione (Manuali Operativi) da parte di tutto il personale interessato (operatori, Capi turno, ecc.), preventivamente formato sull'uso degli stessi avviene in sala controllo, negli uffici dei Capi Reparto ove sono disponibili per consultazione, nei dischi della rete informatica di ISAB.

Tutte le segnalazioni e i comandi necessari sono riportati in campo, sono correttamente interpretabili e posizionati in modo tale da renderli visibili.

In Sala Controllo, il DCS gestisce segnalazioni e dispositivi di comando (rif. procedure PR AS 46-03 Gestione anomalie di esercizio per Parametri Operativi Critici e PR ASE 51-11 Controllo periodico strumentazione di sicurezza e gestione parametri operativi critici).

C. Criteri e procedure di manutenzione ed ispezione

Il Gestore ha definito i criteri con cui identificare le apparecchiature, i parametri e i componenti critici ai fini della prevenzione e del controllo del rischio di incidente rilevante (Standard SI 01-07-N).

Sono, infatti, individuati gli elementi critici di impianto che sono inseriti nei programmi di manutenzione, ispezione e controllo periodici attuati dalle seguenti procedure:

- PR AS 46-03 Gestione anomalie di esercizio per Parametri Operativi Critici.
- PR AS 46-04 Attività di Manutenzione connesse alla Prevenzione per Incidenti Rilevanti.
- PR AE 51-10 Verifica periodica delle apparecchiature e linee critiche.
- PR ASE 51-11 Controllo periodico strumentazione di sicurezza e gestione parametri operativi critici.

Le procedure tra cui la PR AS 46-04 standardizzano le attività per la prevenzione dai RIR con riferimento ai livelli di complessità relativa agli interventi/attività di manutenzione da eseguire. Sono inoltre definiti gli ambiti di responsabilità delle Funzioni di Raffineria ai fini della verifica delle azioni.

Le frequenze con cui sono effettuate le verifiche sono funzionali all'affidabilità dei componenti assunta nelle fasi di valutazione dei rischi.



L'esecuzione di qualunque attività manutentiva su circuiti/apparecchiature/impianti all'interno degli stabilimenti, deve essere preventivamente autorizzata attraverso specifici permessi di lavoro, il cui rilascio è regolamentato dalla procedura PR QASE 46-06 "Procedura per il Rilascio dei Permessi di Lavoro".

Tutti i permessi di Lavoro, a partire dal maggio 2011, vengono gestiti, in accordo alla procedura PR QASE 46-06, attraverso un applicativo software chiamato "Safework".

Tra gli obiettivi principali, la PR QASE 46-06 si prefigge di disciplinare i PdL relativi ai lavori di manutenzione, sia in situazioni con Impianto/Raffineria in marcia sia in situazioni con Impianto/Raffineria in fermata, garantendo il livello massimo di sicurezza per i lavoratori ISAB, Terzi, nonché la prevenzione ed il controllo dei rischi specifici in particolare dei RIR, rendendo edotto l'Esecutore sui rischi inerenti l'oggetto del lavoro e l'ambiente circostante con particolare riguardo ai Rischi di Incidente Rilevante (RIR).

Le operazioni di manutenzione sono regolamentate dal Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza, ove si sottolinea l'importanza della gestione dei rischi legati alle attività operative connesse non solo all'esercizio ma anche alla manutenzione dell'impianto, del processo e delle apparecchiature in tutte le fasi del ciclo di vita incentivando tutte le precauzioni atte ad evitare il verificarsi di incidenti rilevanti predisponendo la procedura PR AS 46-04 "Attività di manutenzione connesse alla prevenzione per incidenti rilevanti".

La PR AS 46-04 definisce criteri e responsabilità di verifica relazionando i tipi di attività di manutenzione da eseguire (manutenzione ordinaria, straordinaria, grandi manutenzioni, modifiche e migliorie) con le peculiarità dei luoghi di lavoro, sia geografiche (aree impianti, aree non industrializzate, aree off-site) che di assetto (in esercizio, in fermata).

I criteri di assegnazione dei livelli di complessità gestionale, da cui ne conseguono azioni e responsabilità, sono individuati mediante una matrice.

Dette azioni e relative responsabilità (del procedimento di verifica) variano con l'aumentare del livello di complessità gestionale.

Per le attività che interessano le apparecchiature e le tubazioni definite critiche ai sensi del D. Lgs. 105/2015, in aggiunta alle azioni previste in procedura, sono individuate misure aggiuntive di verifica i cui esiti devono essere registrati all'interno della Checklist di verifica apparecchiature critiche.

Le attività di manutenzione vengono svolte esclusivamente da personale qualificato appartenente a ditte inserite nella "lista fornitori qualificati" sulla base dei processi standardizzati dalla procedura PR QASE 46-49 "Gestione Lista Fornitori Qualificati e Verifica sulle Controparti".

Tutte le ditte qualificate sono soggette a sorveglianza da parte di ISAB (o ente terzo) in funzione delle ore lavorate.

Per le diverse tipologie di impianti, le procedure di messa in sicurezza, fuori servizio, disattivazione, dismissione e demolizione, comprese la bonifica e lo smaltimento dei residui, sono definite da una serie di procedure tra cui la PR QASE 46-13 "Disattivazione, Riquilificazione e Dismissione di Apparecchiature e Linee". Essa ha lo scopo di definire le modalità operative e le responsabilità relative allo svolgimento delle



attività di disattivazione, riqualificazione e dismissione di apparecchiature e linee all'interno di ISAB, in linea con quanto previsto nel Manuale di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti secondo quanto previsto sia dal D. Lgs. 105/2015 sia dalle norme UNI 10616 e UNI 10617 relative agli impianti di processo a Rischio di Incidente Rilevante.

Relativamente alla verifica dei requisiti di sicurezza (ad esempio di apparecchiature critiche) anche in seguito alle variazioni normative, sono state predisposte procedure come la PR QASE 51-10 "Verifica periodica apparecchiature e linee critiche", al fine di fornire un approccio sistematico alle attività di verifica delle apparecchiature e delle tubazioni critiche presenti nelle aree di Stabilimento e di identificare e prevenire eventi indesiderati nonché di focalizzare gli sforzi ispettivi atti a minimizzare tali eventi.

D. Approvvigionamento di apparecchiature materiali e servizi

I processi di approvvigionamento di beni e servizi necessari per l'esercizio degli impianti, assicurano che siano stati esplicitamente specificati dal Gestore ai fornitori, installatori e manutentori esterni i criteri e requisiti di sicurezza tecnici e normativi dei beni e servizi oggetto di fornitura, quali:

- requisiti di conformità dei beni e servizi ed approvazione della fornitura;
- qualificazione o eventuale certificazione degli addetti all'installazione e alla realizzazione;
- verifiche di qualità (ad esempio su saldature, prove dei materiali, controlli non distruttivi, prove sulle apparecchiature, ecc.).
- modalità di comunicazione al gestore di eventuali sanzioni/prescrizioni da parte di autorità di controllo.

Approvvigionamento di Servizi

La Procedura PR QASE 46-49 "Gestione Lista Fornitori Qualificati e Verifica sulle Controparti" si applica alle attività svolte presso la raffineria ISAB, laddove demandate ad Aziende Esterne, e stabilisce le modalità gestionali ed operative affinché le Aziende Esterne operanti all'interno del perimetro aziendale, che intendono essere qualificate per svolgere prestazioni e/o servizi, siano valutate in via preliminare sulla base delle informazioni loro richieste relativamente a tematiche ambientali e di sicurezza. Le valutazioni sono eseguite con l'ausilio di questionari di Valutazione Tecnica e a discrezione della direzione con survey in campo.

Approvvigionamento di beni

La procedura PR AS 46-05 "Approvvigionamento Apparecchiature Critiche" definisce i requisiti per l'approvvigionamento di apparecchiature critiche ai fini della P.I.R., in accordo a:

- Manuale SGS
- D. Lgs. 105/2015
- UNI 10616 e UNI 10617 relative agli impianti di processo a rischio di incidente rilevante.
- UNI 10672 relativa alle procedure di garanzia della sicurezza nella progettazione per impianti di processo a rischio di incidente rilevante.

La PR QASE 46-13 "Disattivazione, Riqualificazione e Dismissione di Apparecchiature e linee" ha scopo di definire le modalità operative e responsabilità relative allo

svolgimento delle attività di dismissione, disattivazione e riqualificazione di apparecchiature all'interno di ISAB.

7.3.5. GESTIONE DELLE MODIFICHE E DELLA PROGETTAZIONE

A. Modifiche tecnico impiantistiche, procedurali ed organizzative

La procedura PR QAS 46-16 "Gestione delle modifiche" definisce le modalità di progettazione di nuovi impianti e di effettuazione delle modifiche agli impianti esistenti attraverso un'analisi dei rischi finalizzata alla Prevenzione degli Incidenti Rilevanti e al rispetto della normativa vigente in materia.

La procedura è stata sviluppata in accordo a:

- Manuale SGS
- D. Lgs. 105/2015
- UNI 10616 e UNI 10617 relative agli impianti di processo a rischio di incidente rilevante.
- UNI 10672 relativa alle procedure di garanzia della sicurezza nella progettazione per impianti di processo a rischio di incidente rilevante.

Modifiche

Ogni modifica di impianto, di processo, della natura o dei quantitativi di sostanza pericolose utilizzate i livelli di efficienza e di sicurezza preesistenti sono garantiti previa Analisi Preliminare dei Pericoli (APP) secondo quanto previsto dall'Allegato 4 alla PR QAS 46-16.

La procedura PR QAS 46-16 standardizza il processo relativo alla gestione delle:

- Modifiche gestionali (procedurali e organizzative)
- Modifiche impiantistiche
- Modifica ai sensi del "Testo Unico Ambientale", D. Lgs. 152/2006 e s.m.i
- Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto ai sensi del "Testo Unico Ambientale", del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i
- Modifiche impiantistiche non sostanziali che non comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione, (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
- Modifiche impiantistiche che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti (punto 1 dell'allegato D al D. Lgs. 105/2015)
- Modifiche impiantistiche che non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti (punto 2 dell'allegato D al D. Lgs. 105/2015)
- Modifiche che comportano aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio (definite ai sensi dell'art. 4 comma 6 del DPR 151/2011)
- Modifiche che non comportano aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio (definite ai sensi dell'art. 4 comma 7 del DPR 151/2011)
- Modifiche non sostanziali ai fini antincendio (definite ai sensi dell'art. 4 comma 8 del DPR 151/2011)

Verifiche di sicurezza

Secondo la procedura PR QAS 46-16 al fine di verificare che tutte le indicazioni o prescrizioni di sicurezza siano recepite nelle diverse fasi della modifica (anche

temporanea), sono previste tre verifiche (a fine ingegneria, durante la costruzione e a fine realizzazione) sia che si tratti di modifiche non comportano aggravio del preesistente livello di rischio che di modifiche che comportano aggravio del preesistente livello di rischio.

La procedura PR QAS 46-16 definisce infine responsabilità e criteri di gestione della documentazione relativa alle modifiche (anche temporanee) che comportano/non comportano aggravio del preesistente livello di rischio.

B. Aggiornamento della documentazione

La procedura PR QAS 46-16 prevede che prima del rilascio dell'impianto modificato si effettui l'aggiornamento della seguente documentazione:

- valutazione dei rischi, piano di emergenza interno, rapporto di sicurezza (qualora necessario);
- schemi, disegni e quant'altro necessario ad identificare e descrivere tecnicamente gli impianti, i dispositivi e le attrezzature in uso, nonché i parametri che ne caratterizzano il funzionamento;
- procedure operative di conduzione e manutenzione;
- documentazione per la informazione, formazione e addestramento del personale.

Dunque in accordo a quanto stabilito dalla PR QAS 46-16 i documenti a cui fare riferimento prima e dopo l'approvazione definitiva della modifica sono:

- Manuali Operativi
- Rapporto di Sicurezza
- Piano di Emergenza Interno
- Scheda Analisi Preliminare dei Pericoli (Allegato 4)
- Modulo di definizione dell'iter autorizzativo (Allegato 5)
- Modulo di verifica delle prescrizioni di prevenzione e protezione e delle prescrizioni ambientali relative ad un nuovo impianto e/o di modifica di impianto (Allegato 6)
- Verbale di esercibilità di nuovo impianto e/o di modifica ad un impianto (Allegato 7)
- Verbale di esercibilità di progetti di mantenimento e/o manutenzione (allegato 8).

A partire dal 1° marzo 2023 la procedura PR QAS 46-16, dopo essere stata testata in ambiente telematico da parte di alcune delle funzioni utenti, è stata resa informatizzata a mezzo del programma WebDocFlow, disponibile sulla intranet aziendale, e conseguentemente accelerati gli step di approvazione/finalizzazione della modifica.

7.3.6. PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Il Piano Generale di Emergenza ISAB Impianti Nord (Piano di Emergenza Interno Unificato Sito Multisocietario), comune con le coinsediate, stabilisce i criteri, le modalità, l'organizzazione di emergenza, i ruoli e le azioni dei componenti l'organizzazione di emergenza, la logistica ed il comportamento di tutto il personale presente nel Sito in caso di incidente rilevante.

A. Impianti Nord

Il Piano di Emergenza Interno Unificato Sito Multisocietario è un piano per la gestione coordinata degli interventi in caso di emergenza negli stabilimenti presenti all'interno del Sito Multisocietario Nord:



- ISAB S.r.l. Raffineria ISAB Impianti Nord;
- Brown2Green Sicily (sotto altro Gestore);
- Priolo Servizi S.C.p.A. (sotto altro Gestore);
- ENI Rewind (sotto altro Gestore);
- Versalis (sotto altro Gestore);
- AIR Liquide (sotto altro Gestore)

Le modalità operative di gestione delle emergenze risultano distinte per quanto concerne i ruoli aziendali coinvolti e le relative responsabilità.

Il Piano di Emergenza Unificato definisce compiti, responsabilità e modalità operative delle diverse società coinvolte nell'attuazione dello stesso, nonché di tutto il personale interno e di impresa che si dovesse trovare presente all'interno del Sito Multisocietario in caso di emergenza.

Esso è integrato:

- dai Piani di Emergenza di Reparto, elaborati sulla base dell'analisi dei rischi, in cui sono individuate le metodologie specifiche di intervento da parte del personale di reparto in caso di emergenza;
- dalle Schede di Sicurezza delle Sostanze Pericolose;
- dalla documentazione redatta ai sensi della normativa sui rischi di incidente rilevante (D. Lgs. 105/2015).

Infine, nel Piano sono inserite le Gestioni dell'emergenza fuori dalle aree di impianto e cioè Uffici, Magazzino, Sanitaria e di primo soccorso, Emergenze da eventi naturali e da eventi di security.

Nel Piano di Emergenza sono riportate le seguenti informazioni:

- funzione e responsabilità delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- funzione e responsabilità delle persone responsabili dell'applicazione e del coordinamento delle misure di intervento all'interno del sito;
- misure da adottare per far fronte a situazioni di emergenza e per limitarne le conseguenze;
- misure atte a limitare i pericoli per le persone presenti nel sito;
- sistemi di allarme;
- norme di comportamento per le persone presenti nel sito;
- disposizioni per la comunicazione alle Autorità per l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- disposizioni per coadiuvare l'esecuzione delle misure di intervento adottate all'esterno del sito;
- formazione del personale ai compiti richiesti.

Periodicamente, specie in relazione ad evoluzioni impiantistiche e/o organizzative, viene valutata l'adeguatezza delle squadre di intervento interno (in termini di uomini e mezzi) e di gestione delle emergenze che è possibile mobilitare in caso di emergenza, e della dislocazione che ne assicuri la tempestività dell'intervento.

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 25 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

La responsabilità per l'approntamento e l'aggiornamento del Piano Generale di Emergenza è della Funzione HSEQ di concerto con le altre società coinsediate.

Sono inoltre disponibili presso i Reparti operativi, i piani di emergenza di Reparto per la gestione dei singoli scenari individuati nel RdS; in particolare vengono definite le azioni di intervento sia delle squadre dei VVF aziendali che del personale di reparto.

B. Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La procedura PR-AS-51-09 "Verifiche di Funzionalità ed Efficienza dei Presidi Antincendio" stabilisce i compiti delle varie Funzioni di Raffineria relativi alla verifica periodica della funzionalità e dell'efficienza di apparecchiature, attrezzature, impianti, ecc. utilizzati per la lotta antincendio, quali ad esempio la rete di distribuzione acqua antincendio, gli idranti, i monitori idrici/schiuma, i naspi acqua/vapore, le manichette, le lance idriche/schiumogeno, gli estintori portatili e carrellati, gli impianti a diluvio, gli impianti di raffreddamento, gli impianti a schiuma, le centraline schiumogeno, ecc.

La procedura "Coordinamento intersocietario tra ISAB e Priolo Servizi in ambito HSE/Sicurezza ed antincendio" rev. 01 in vigore dal 01/07/2023 si applica alle attività in ambito HSE/sicurezza ed antincendio, interessanti le società ISAB e Priolo Servizi, di manutenzione dei sistemi antincendio e di processo e modifiche degli stessi impianti antincendio e di processo, di proprietà di ISAB che possono avere impatto sui rischi indotti da ISAB verso Priolo Servizi.

Per le attività di Sorveglianza, Controllo periodico, Revisione, Collaudo, la Procedura PR AS 51-09 definisce ruoli e responsabilità.

La procedura PR AS 46-11 "Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per la prevenzione degli incidenti rilevanti" è stata sviluppata in accordo al Manuale SGS-PIR, al D. Lgs. 105/2015 e alle norme UNI 10616 e UNI 10617.

Si è tenuto conto anche della Valutazione dei Rischi ai sensi del D. Lgs. 81/08.

La PR AS 46-11 definisce le modalità ed i compiti delle diverse Funzioni relativamente alla scelta, distribuzione, utilizzo e manutenzione dei Dispositivi di Protezione per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti tenendo presente gli scenari incidentali nel Rapporto di Sicurezza, la valutazione e l'analisi dei rischi delle mansioni, l'analisi dei pericoli fisici e degli incidenti, i riferimenti normativi e degli standard di buona tecnica, le eventuali modifiche in relazione all'aggiornamento continuo del livello di rischio, assicurando, l'eventuale informazione, formazione e addestramento collegate all'utilizzo.

La procedura PR AS 46-54 "Gestione Emergenze Simulate" definisce ruoli, responsabilità e modalità operative relative alla pianificazione, redazione della documentazione, esecuzione pratica delle esercitazioni di Emergenza Simulata da eseguire in Raffineria, individuando i compiti, le responsabilità e i flussi di comunicazione interna/esterna delle varie Funzioni di Raffineria e gli organi di controllo coinvolti nel processo secondo le linee guida indicate nel Piano di Emergenza del Sito di riferimento.

Le simulazioni di emergenza per gli scenari previsti dal RdS sono coerenti con quanto previsto art. 14 ed all'Allegato B del D. Lgs. 105/2015.

C. Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno



Con la "Pianificazione di Emergenza Esterna" prescritta per gli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs. 105/2015, la ISAB Impianti Nord ha predisposto le schede informative per la popolazione ed i lavoratori.

Sono state previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne ed è stata predisposta ed aggiornata la documentazione e le informazioni per la predisposizione dei piani di emergenza esterni e di supporto alle azioni di protezione dell'ambiente e della popolazione.

Sono state previste, nel piano di gestione delle emergenze, le responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente rilevante.

Il riferimento è il documento "PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA PER GLI STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 26 giugno 2015 n. 105 rev.03.1 del 08/10/2019 pubblicato sul sito della PREFETTURA DI SIRACUSA. Allo stato di revisione del presente documento la Prefettura di Siracusa sta aggiornando il suddetto piano.

7.3.7. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI

Tutte le funzioni aziendali interessate, individuano le aree di miglioramento nell'ambito del processo in funzione di:

- Politica Aziendale;
- risultati dell'Analisi Ambientale Iniziale e della Valutazione ed Analisi dei rischi;
- obblighi di legge sulla base dell'evoluzione della normativa HSE applicabile;
- performance raggiunte;
- migliori tecnologie disponibili;
- stime di costi e benefici;
- esigenze operative e commerciali.

La procedura PR QASE 51-01 "Indicatori di prestazione del Sistema di Gestione Integrato e per la prevenzione degli incidenti rilevanti" definisce le modalità di gestione degli indicatori di prestazione del SGI, fra cui quelli relativi alla prevenzione degli incidenti rilevanti, al fine di garantire che lo stesso sistema, in pieno adempimento di norme e leggi in materia, venga costantemente monitorato e migliorato in termini di efficienza ed efficacia. Relativamente agli indicatori prescelti, la procedura definisce tempi e frequenze del processo di misurazione e di valutazione degli indicatori del SGI, individuando azioni e responsabilità delle funzioni coinvolte.

Di seguito gli indicatori previsti a sistema:

- Incidenti/Quasi Incidenti
- Infortuni
- Prove di emergenza
- Verifiche ispettive
- Non conformità
- Formazione, Informazione, Addestramento
- Affidabilità
- Qualità
- Verifica allarmi e blocchi (variabili critiche)

- Numero di guasti su apparecchiature

Il quadro complessivo degli indicatori viene elaborato con frequenza semestrale (anche per quegli indicatori calcolati su base annua), distribuito a tutte le funzioni primarie ed esaminato nell'ambito delle riunioni del Comitato di Direzione.

A. Analisi degli incidenti e dei quasi incidenti

La procedura PR QASE 53-02 "Evento indesiderato, non conformità e azioni correttive segnalazione, analisi e reporting in materia di Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità" regola le attività di informazione, accertamenti e follow-up da porre in essere al verificarsi di un qualunque "Evento Indesiderato" (incidente o quasi incidente) all'interno della Raffineria ISAB Impianti Nord.

Tutti gli eventi indesiderati, sono segnalati tempestivamente per predisporre misure correttive con il supporto dello strumento informatico "HSE SMART ENGINE HUB", che consente di gestire le segnalazioni di Evento Indesiderato attraverso un procedimento elettronico.

Le informazioni e le successive azioni conseguenti l'analisi dell'esperienza operativa (incidenti, quasi incidenti, anomalie, ecc.) sono comunicate e diffuse secondo quanto prescritto da PR QASE 53-02.

7.3.8. CONTROLLO E REVISIONE

A. Verifiche ispettive

Il sistema di gestione della sicurezza prevede l'adozione e l'applicazione di procedure relative ad una attività periodica di verifica ispettiva (safety audit) interna o esterna da parte del gestore, per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione della sicurezza, nel perseguimento degli obiettivi indicati nella politica di prevenzione degli incidenti rilevanti.

La procedura PR QASE 55-01 "Dialoghi di sicurezza, survey di sicurezza, ambiente, qualità ed energia, audit interni del sistema di gestione" definisce le responsabilità ed i requisiti per la pianificazione e la conduzione dei:

- dialoghi di sicurezza;
- survey di sicurezza, ambiente ed energia;
- audit interni del Sistema di Gestione;

nonché le responsabilità e le modalità di gestione della documentazione e dei risultati delle verifiche condotte.

L'obiettivo della procedura è quello di definire dei processi di verifica e controllo atti a valutare:

- la conformità dei Sistemi di Gestione (Salute e Sicurezza, Ambiente, Energia, Qualità, Prevenzione degli Incidenti rilevanti) alla legislazione vigente, ai requisiti delle norme adottate e a quelli dei Sistemi di Gestione stabiliti dalla Direzione aziendale;
- l'efficace attuazione ed il costante aggiornamento dei Sistemi di Gestione;
- l'efficacia delle azioni correttive definite in caso di non conformità o osservazioni.

Allo scopo di favorire l'adozione di processi sistematici di monitoraggio delle prestazioni dei sistemi di gestione, da parte dei vari livelli dell'organizzazione, la procedura PR

QASE 55-01 standardizza i processi per un proattivo monitoraggio della conformità mediante Survey (ispezioni sistematiche) durante le attività operative nei reparti produttivi da parte dei Capi Turno, Capi Reparto, Gestori Impianti e Gruppi di Lavoro Multifunzionali.

B. Riesame della politica di prevenzione e del SGS

La Procedura PR QASE 60-01 "Revisione Periodica della Politica e Riesame del Sistema" definisce criteri e modalità finalizzati alla revisione periodica della Politica e del SGS per la prevenzione degli incidenti rilevanti, allo scopo di verificare sia l'efficacia del Sistema di Gestione nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia la necessità di eventuali modifiche necessarie alla politica stessa. Il riesame viene fatto a livello di tutti i Gestori dei tre siti Isab Impianti SUD, Impianti IGCC ed Impianti NORD, coordinati da DIROP della ISAB S.r.l. e dalla funzione HSEQ in Staff ai tre Gestori.

Il raggiungimento degli obiettivi fissati nella Politica, quelli specifici derivanti dall'analisi dei rischi, nonché le prestazioni, sono monitorati continuamente mediante l'utilizzo di opportuni indicatori di prestazioni relativi ai vari processi, soprattutto quelli fondamentali ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti.

Con periodicità annuale, si procede ad effettuare il Riesame del Sistema di Gestione Integrato QASE allo scopo di assicurare la sua adeguatezza ed efficacia.

Nell'ambito di una specifica riunione vengono formalmente valutate:

- adeguatezza del sistema rispetto ad eventuali mutamenti e nuove esigenze interne ed esterne;
- modifiche organizzative e/o impiantistiche;
- efficacia del sistema e delle procedure adottate per attuare la politica;
- adeguatezza del programma per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- stato di avanzamento delle azioni definite per raggiungere gli obiettivi anche attraverso la valutazione degli indicatori di prestazione;
- prestazioni infortunistiche generali della raffineria;
- formazione ed informazione effettuata;
- risultanze degli audit interni e delle azioni correttive;
- le risultanze delle ispezioni di cui all'art. 27 del D. Lgs. 105/2015;
- le risultanze delle analisi post-incidentali, comprese quelle – se disponibili – di altri stabilimenti simili;
- le risultanze della più recente istruttoria di cui all'art. 17 del D. Lgs. 105/2015;

I risultati del Riesame possono determinare, fra l'altro la opportunità/necessità di:

- rivedere la Politica
- ridefinire gli obiettivi
- adeguare la struttura organizzativa o la suddivisione dei compiti e responsabilità
- ridefinire i piani di formazione / informazione periodica
- modificare la documentazione del sistema

Il programma di azioni per il miglioramento e le relative tempistiche vengono condivisi con i RLSA.

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 29 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

8. RIFERIMENTI NORMATIVI

8.1. Adesione volontaria a normative tecniche

La ISAB S.r.l. Raffineria ISAB Impianti Nord attua un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza, per l'Ambiente, la Qualità e l'Energia, comune per tutti gli impianti della ISAB S.r.l. in accordo, rispettivamente, alle norme ISO 45001:2018³, UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 50001.

La conformità dei sistemi di gestione alle norme di riferimento suddette è certificato, alla data, dal SGS ITALIA S.p.A., ente terzo accreditato presso Accredia.

8.2. Normativa di riferimento

Le norme principali di riferimento sono le seguenti:

- DM 21/07/1934: "Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego e la vendita di oli minerali, e per il trasporto degli oli stessi"
- DPCM 31/03/1989: "Applicazione dell'art.12 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n.175, concernente rischi rilevanti connesse a determinate attività industriali"
- DM 15/05/1996: "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatto"
- DM 20/10/1998: "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici"
- DM 09/05/2001: "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"
- DPCM 25/02/2005: "Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334" e s.m.i.
- DPCM 16/02/2007: "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" e s.m.i.
- D. Lgs. 26/06/2015, n. 105: "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" e s.m.i.
- Decreto 06/06/2016, n. 138: "Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione, sui piani di emergenza interna (PEI), del personale che lavora nello stabilimento, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105"
- Decreto 29/09/2016, n. 138: "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105"
- Direttiva 07/12/2022: "Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna, linee guida per l'informazione alla popolazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna"

8.3. Norme Tecniche di riferimento

³ La data di scadenza del certificato di conformità alla norma ISO 45001:2018 è al 06.01.2027.

Le norme principali di riferimento sono le seguenti:

- UNI 10617:2019 "Stabilimenti con pericolo di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Requisiti essenziali
- UNI 10616:2022 "Stabilimenti con pericolo di incidente rilevante - Sistemi di gestione della sicurezza - Linee guida per l'attuazione della UNI 10617"
- UNI 10672:1997 "Impianti di processo a rischio di incidente rilevante – procedure di garanzia della sicurezza nella progettazione.
- UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso"
- ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro – Requisiti e guida per l'uso"
- UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti"
- UNI CEI EN ISO 50001:2018 "Sistemi di gestione dell'energia – Requisiti e linee guida per l'uso"

8.4. Standard aziendali

I principali standard aziendali di riferimento sono i seguenti:

- SI 01-01:2016 "Criteri per la protezione dal fuoco delle strutture ed apparecchiature in aree critiche di processo"
- SI 01-02:2016 "Criteri per la scelta e l'installazione di valvole telecomandate di intercettazione di emergenza"
- SI 01-03:2019 "Criteri per la scelta, la posa in opera, l'ispezione e la manutenzione dei materiali per la protezione dal fuoco delle strutture metalliche in aree critiche di processo"
- SI 01-04:2016 "Sale controllo a prova di esplosione esterna"
- SI 01-05:2016 "Sistemi di rilevazione di vapori e gas infiammabili e/o tossici, di incendio e di fumo
- SI 01-06:2016 "Criterio per la scelta e l'installazione di copri-flangia di sicurezza"
- SI 01-07-N:2023 "Criteri per l'individuazione delle apparecchiature, delle linee, dei parametri e dei componenti critici"
- SI 01-08:2022 "Criteri per la realizzazione dei sistemi di protezione antincendio dei serbatoi di stoccaggio atmosferici"

Per l'interpretazione di quanto espresso nel presente documento, valgono le definizioni contenute nelle norme UNI 10617 e UNI 10616.

La procedura PR QASE 32-01 "Identificazione delle Prescrizioni Legali e Regolamentari", insieme al servizio AMADEO di Bureau Veritas, assicurano l'adempimento dei processi di aggiornamento Legislativo. AMADEO è utilizzato anche come scadenziario.

L'aggiornamento normativo viene altresì attuato mediante specifici abbonamenti a riviste del settore nonché attraverso le segnalazioni di UNEM.



9. ALLEGATI

- a) Quadro sinottico della corrispondenza fra requisiti normativi PIR e procedure ISAB**
- b) Quadro sinottico della corrispondenza fra norme in tema di sicurezza**
- c) Responsabilità HSEQ ai fini attuativi del SGS-PIR**
- d) PIANO DI MIGLIORAMENTO – Interventi GESTIONALI**
- e) PIANO DI MIGLIORAMENTO – Interventi TECNICI**



**DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI
INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L.
RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO
GARGALLO (SR)**

D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015

Pag. 32 di 39

ISAB S.r.l.

Revisione 06

a) Quadro sinottico della corrispondenza fra requisiti normativi PIR e procedure ISAB



ISAB S.r.l.

data: 02/01/2025

Quadro sinottico della corrispondenza fra requisiti normativi PIR e procedure ISAB

Allegato B al D.Lgs. 105/2015	Sigla	Descrizione Procedura	Rev	data
3		Contenuti tecnici del sistema di gestione della sicurezza		
3.1		Elementi fondamentali del sistema di gestione della sicurezza		
3.2		Organizzazione e personale		
3.2.1	Organizzazione del personale	Funzioni ed Organigramma	3	28/12/2017
	Definizione degli standard e delle norme tecniche			
3.2.2	Impegno globale all'interno dell'azienda	Principi della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti	0	2015
	Cultura della sicurezza dell'organizzazione			
3.2.3	Ruoli, compiti, responsabilità, autorità e disponibilità delle risorse	Funzioni ed Organigramma	3	28/12/2017
		Attività di informazione terzi in materia HSE e per la prevenzione degli incidenti rilevanti	8	03/07/2023
3.2.4	Competenza e consapevolezza	Informazione, formazione e addestramento del personale sociale in materia HSE e per la prevenzione degli incidenti rilevanti ed in materia di gestione dell'energia	14	17/06/2024
		Coordinamento intersocietario tra ISAB e Priolo Servizi in ambito HSE/Sicurezza ed antincendio	1	01/07/2023
		Servizio di Guardiana e controllo accessi	3	01/03/2023
3.3		Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti		
3.3.1	Procedure per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi	Gestione chemicals di Raffineria	4	25/11/2019
3.3.2	Conduzione delle attività di identificazione e valutazione dei rischi	Gestione delle attività di valutazione dei rischi per la Salute e Sicurezza dei lavoratori	6	05/10/2020
		Analisi dei rischi	2	02/01/2023
3.3.3	Determinazione dei criteri e dei requisiti di sicurezza	Identificazione delle prescrizioni legali e regolamentari	8	03/04/2023
3.4		Controllo operativo		
3.4.1	Procedure e istruzioni per il controllo operativo del processo	Controllo Operativo	2	05/10/2020
3.4.2	Gestione della documentazione	Gestione dei documenti, dei dati e delle registrazioni	3	11/04/2022
3.4.3	Procedure per il controllo in condizioni normali, anomale e di emergenza	Manuale Operativo: Indice, aggiornamento, archiviazione e distribuzione	3	01/04/2004
		Criteri per l'individuazione delle apparecchiature, delle linee, dei parametri e dei componenti critici ai fini della prevenzione e del controllo del rischio di incidente rilevante	3	31/05/2023
		Gestione anomalie di esercizio per parametri operativi critici	1	01/09/2011
		Procedura per il rilascio dei permessi di lavoro	13	06/11/2023
3.4.4	Criteri e procedure di manutenzione	Attività di manutenzione connesse alla prevenzione per incidenti rilevanti	6	06/02/2023
		Verifica periodica delle apparecchiature e linee critiche	4	06/02/2023
		Controllo periodico strumentazione di sicurezza e gestione parametri operativi critici	2	02/01/2023
		Controllo della qualità dei lavori di manutenzione	1	12/10/2020
		Disattivazione, riqualificazione e dismissione di apparecchiature e linee	2	03/04/2018
3.4.5	Approvvigionamento di apparecchiature, materiali e servizi	Approvvigionamento Apparecchiature Critiche	2	28/12/2017
		Gestione Lista Fornitori Qualificati e Verifica sulle Controparti	3	18/11/2024
3.5		Gestione delle modifiche e della progettazione		
3.5.1	Procedure per la gestione delle modifiche e della progettazione di impianti nuovi	Gestione delle modifiche	12	06/02/2023
3.5.2	Pianificazione e valutazione delle modifiche ai fini della sicurezza	Gestione della modifiche della frequenza delle verifiche di riqualificazione periodica delle attrezzature a pressione	0	21/09/2020
3.5.3	Procedure di controllo ed approvazione delle modifiche	Gestione delle modifiche	12	06/02/2023
3.6		Pianificazione di emergenza		
3.6.1	Gestione dell'emergenza interna	Piano di Emergenza Interno Unificato Sito Multisocietario	7	17/01/2022
		Gestione delle emergenze ambientali con effetti sulla matrice suolo, sottosuolo e acque superficiali	3	06/05/2024
3.6.2	Misure di protezione e di intervento	Coordinamento intersocietario tra ISAB e Priolo Servizi in ambito HSE/Sicurezza ed antincendio	1	01/07/2023
		Verifiche di funzionalità ed efficienza dei presidi antincendio	4	01/08/2023
3.6.3	Piano di emergenza interno	Piano di Emergenza Interno Unificato Sito Multisocietario	7	17/01/2022
3.6.4	Misure e dispositivi per la limitazione delle conseguenze di un incidente	Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per la prevenzione degli incidenti rilevanti	6	30/09/2019
3.6.5	Informazione, formazione e addestramento	Gestione emergenze simulate	2	24/10/2022
		Informazione, formazione e addestramento del personale sociale in materia HSE e per la prevenzione degli incidenti rilevanti ed in materia di gestione dell'energia	14	17/06/2024
3.7		Controllo delle prestazioni		
3.7.1	Valutazione delle prestazioni	Indicatori di prestazione del Sistema di Gestione Integrato e per la prevenzione degli incidenti rilevanti	6	02/01/2023
3.7.2	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	Evento indesiderato, non conformità e azioni correttive segnalazione, analisi e reporting in materia di Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità	11	05/02/2024
3.8		Controllo e revisione		
3.8.1	Valutazione periodica della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti	Revisione della Politica e Riesame del Sistema	5	10/01/2022
3.8.2	Verifiche ispettive	Dialoghi di sicurezza, survey di sicurezza, ambiente, Qualità ed energia, audit interni del sistema di Gestione	3	26/10/2020
3.8.3	Pianificazione, documentazione e controllo delle azioni correttive	Revisione della Politica e Riesame del Sistema	5	10/01/2022



**DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI
INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L.
RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO
GARGALLO (SR)**

D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015

Pag. 33 di 39

ISAB S.r.l.

Revisione 06

b) Quadro sinottico della corrispondenza fra norme in tema di sicurezza



ISAB S.r.l.

Quadro sinottico della corrispondenza fra norme in tema di sicurezza

Allegato B al D.Lgs. 105/2015		UNI 10616:2012	ISO 45001: 2018
1	Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti		
1.1	Documento sulla politica di prevenzione	4.2	Esame iniziale e politica di prevenzione degli incidenti rilevanti
1.1.1	Obiettivi	4.3.3.1	Definizione degli obiettivi e traguardi
1.1.2	Principi generali	4.1	Requisiti generali
1.1.3	Impegno a realizzare e mantenere il miglioramento continuo	4.2.c	Impegno al miglioramento continuo delle prestazioni
1.1.4	Articolazione del sistema di gestione della sicurezza	4.1	Requisiti generali
2	Requisiti generali e struttura del sistema di gestione della sicurezza		
2.1	Requisiti generali del sistema di gestione della sicurezza	4.1	Requisiti generali del SGS-PIR
2.1.1	Definizione e documentazione della politica, obiettivi e impegni	4.3.3.1 4.4.4	Definizione degli obiettivi e traguardi Documentazione
2.1.2	Consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	4.4.1.1	Risorse, ruoli, responsabilità e autorità - Generalità
2.2	Struttura del sistema di gestione della sicurezza	4.1	Requisiti generali
3	Contenuti tecnici del sistema di gestione della sicurezza		
3.1	Elementi fondamentali del sistema di gestione della sicurezza	4.1	Requisiti generali
3.2	Organizzazione e personale		
3.2.1	Organizzazione del personale	4.4.1.2	Risorse e ruoli
3.2.2	Impegno globale all'interno dell'azienda	4.2	Esame iniziale e politica di prevenzione degli incidenti rilevanti
3.2.2	Cultura della sicurezza dell'organizzazione	4.4.1	Risorse, ruoli, responsabilità e autorità
3.2.3	Ruoli, compiti, responsabilità, autorità e disponibilità delle risorse	4.4.1	Risorse, ruoli, responsabilità e autorità
3.2.4	Competenza e consapevolezza	4.4.2	Competenza, formazione e consapevolezza
3.3	Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti	4.3.1	Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi rilevanti
3.3.1	Procedure per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi	4.3.1.1	Processi e relativa documentazione
3.3.2	Conduzione delle attività di identificazione e valutazione dei rischi	4.3.1.3	Gestione dei rischi di processo e identificazione delle linee e delle apparecchiature critiche
3.3.3	Determinazione dei criteri e dei requisiti di sicurezza	4.3.1.3	Gestione dei rischi di processo e identificazione delle linee e delle apparecchiature critiche
3.4	Controllo operativo	4.4.6	Controllo operativo
3.4.1	Procedure e istruzioni per il controllo operativo del processo	4.4.6.b	Criteri operativi
3.4.2	Gestione della documentazione	4.4.4 4.4.5	Documentazione Controllo e gestione dei documenti
3.4.3	Procedure per il controllo in condizioni normali, anomale e di emergenza	4.3.1.1.4	Procedure operative per le condizioni normali, anomale e di emergenza
3.4.4	Criteri e procedure di manutenzione	Appendice E	Manutenzione
3.4.5	Approvvigionamento di apparecchiature, materiali e servizi	4.4.6.e	Fornitura di beni e servizi
3.5	Gestione delle modifiche e della progettazione	4.4.8	Gestione delle modifiche
3.5.1	Procedure per la gestione delle modifiche e della progettazione di impianti nuovi	4.4.8.a 4.4.8.c 4.4.8.d 4.4.8.e	Definizione delle modifiche e campo di applicazione della procedure per la gestione delle modifiche Analisi dell'influenza sulla sicurezza e Pianificazione della modifica
3.5.2	Pianificazione e valutazione delle modifiche ai fini della sicurezza	4.4.8.h 4.4.8.i	Definizione dei sistemi di approvazione della modifica Modalità di documentazione e comunicazione
3.5.3	Procedure di controllo ed approvazione delle modifiche	4.4.8.i	Definizione dei sistemi di approvazione della modifica Modalità di documentazione e comunicazione
3.6	Pianificazione di emergenza	4.4.7	Preparazione e risposta alle emergenze
3.6.1	Gestione dell'emergenza interna	4.4.7.3	Piani di emergenza interni
3.6.2	Misure di protezione e di intervento	4.4.7.1	Individuazione delle possibili emergenze
3.6.3	Piano di emergenza interno	4.4.7.3	Piani di emergenza interni
3.6.4	Misure e dispositivi per la limitazione delle conseguenze di un incidente	4.4.7.2	Pianificazione gestione delle emergenze
3.6.5	Informazione, formazione e addestramento	4.4.7.3	Piani di emergenza interni
3.7	Controllo delle prestazioni	4.5	Verifica
3.7.1	Valutazione delle prestazioni	4.5.1	Sorveglianza e misurazione delle prestazioni
3.7.2	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	4.5.3	Incidenti, quasi incidenti, non conformità, azioni correttive e azioni preventive
3.8	Controllo e revisione	4.6	Riesame del SGS-PIR
3.8.1	Valutazione periodica della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti	4.6	Riesame del SGS-PIR
3.8.2	Verifiche ispettive	4.5.5	Audit interno
3.8.3	Pianificazione, documentazione e controllo delle azioni correttive	4.6	Riesame del SGS-PIR

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 34 di 39 ISAB S.r.l.
	D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015	Revisione 06

c) Responsabilità HSEQ ai fini attuativi del SGS-PIR



ISAB S.r.l. data: 02/01/2025

Responsabilità HSEQ ai fini attuativi del SGS-PIR

Allegato B al D.Lgs. 105/2015		Sigla	Descrizione Procedura	Rev	data	Responsabilità HSEQ
3	Contenuti tecnici del sistema di gestione della sicurezza					
3.1	Elementi fondamentali del sistema di gestione della sicurezza					
3.2	Organizzazione e personale					
3.2.1	Organizzazione del personale Definizione degli standard e delle norme tecniche	PR QASE 41-01	Funzioni e Organigramma	3	28/12/2017	
3.2.2	Impegno globale all'interno dell'azienda Cultura della sicurezza dell'organizzazione		Principi della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti	0	2015	Supporto al GESTORE nella redazione, verifica ed aggiornamento del documento (HSEQ)
3.2.3	Ruoli, compiti, responsabilità, autorità e disponibilità delle risorse	PR QASE 41-01	Funzioni e Organigramma	3	28/12/2017	
3.2.4	Competenza e consapevolezza	PR QASE 42-02	Attività di informazione terzi in materia HSE e per la prevenzione degli incidenti rilevanti	7	02/01/2023	SIC provvede ad effettuare: 1) l'informazione primo ingresso ai datori di lavoro 2) l'informazione primo ingresso datori di lavoro autisti 3) l'informazione primo ingresso permessi di lavoro ai datori di lavoro 4) l'informazione primo ingresso spazi confinati 5) l'informazione periodica trimestrale Verifica avvenuta informazione/aggiornamento (SIC)
		PR QASE 42-03	Informazione, formazione e addestramento del personale sociale in materia HSE e per la prevenzione degli incidenti rilevanti ed in materia di gestione dell'energia	14	17/06/2024	Informazione/formazione al personale neoassunto turnista/giornaliero operativo (SIC) Informazione/formazione al personale neoassunto amministrativo (SIC) Formazione per trasferimento o cambiamento di mansione (SIC) Redazione del Piano Generale Annuale di IFA (SIC)
		PR MULTI	Coordinamento intersocietario tra ISAB e Priolo Servizi in ambito HSE/Sicurezza ed antincendio	1	01/07/2023	Fornire supporto specialistico al reparto AI di ISAB e Priolo Servizi (SIC)
		PR QASE 46-12	Servizio di Guardiania e controllo accessi	3	01/03/2023	
3.3	Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti					
3.3.1	Procedure per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi	PR QASE 46-57	Gestione chemicals di Raffineria	4	25/11/2019	Fornisce parere tecnico preliminare per la scelta di un nuovo chemical (SIC, AMB, SANIT) Provvede all'aggiornamento del database delle schedi di sicurezza (SIC)
3.3.2	Conduzione delle attività di identificazione e valutazione dei rischi	PR-ASE-31-01	Gestione delle attività di valutazione dei rischi per la Salute e Sicurezza dei lavoratori	6	05/10/2020	Predispose le tracce per le interviste utili alla verifica del grado di apprendimento del DVR (SIC) Predispose i questionari utili alla verifica del grado di apprendimento sul DVR (SIC)
		PR AS 31-04	Analisi dei rischi	2	02/01/2023	Coordinamento del gruppo di lavoro interfunzionale nello svolgimento dell'Analisi dei Rischi (SIC)
3.3.3	Determinazione dei criteri e dei requisiti di sicurezza	PR QASE 32-01	Identificazione delle prescrizioni legali e regolamentari	8	03/04/2023	Identificazione, monitoraggio ed aggiornamento normativo in ambito Ambientale (AMB), Sicurezza ed Antincendio (SIC), Igiene sul lavoro e Salute dei lavoratori (SALUTE)

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 35 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

3.4 Controllo operativo						
3.4.1	Procedure e istruzioni per il controllo operativo del processo	PR QASE 46-00	Controllo Operativo	2	05/10/2020	Supporta i Responsabili delle diverse aree della Raffineria nella definizione ed aggiornamento delle modalità di gestione delle attività, ivi compresa la manutenzione, che possono avere impatti ambientali significativi, impatti energetici significativi e costituire fattori di rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori (HSEQ)
3.4.2	Gestione della documentazione	PR QASE 45-01	Gestione dei documenti, dei dati e delle registrazioni	3	11/04/2022	Elabora il Manuale e, quando previsto, le Procedure del Sistema di Gestione Integrato (HSEQ)
3.4.3	Procedure per il controllo in condizioni normali, anomale e di emergenza	PR-S-46-01	Manuale Operativo: Indice, aggiornamento, archiviazione e distribuzione	3	01/04/2004	
		SI 01 07 N	Criteri per l'individuazione delle apparecchiature, delle linee, dei parametri e dei componenti critici ai fini della prevenzione e del controllo del rischio di incidente rilevante	3	31/05/2023	Redazione, verifica ed aggiornamento del documento (SIC)
		PR-AS-46-03	Gestione anomalie di esercizio per parametri operativi critici	1	01/09/2011	
		PR QASE 46-06	Procedura per il rilascio dei permessi di lavoro	13	06/11/2023	Redazione ed ownership delle attività relative alla gestione dei permessi di lavoro
		PR AS 46-04	Attività di manutenzione connesse alla prevenzione degli incidenti rilevanti	6	06/02/2023	
3.4.4	Criteri e procedure di manutenzione	PR QASE 51-10	Verifica periodica apparecchiature e linee critiche	4	06/02/2023	Ricevuti da Ingegneria di Manutenzione i risultati delle analisi RBI condotte su linee ed apparecchiature, tiene conto, in occasione dell'aggiornamento del RdS, dei fattori di danneggiamento (DF) per definire gli scenari da rottura random relativi a linee ed apparecchiature (SIC)
		PR ASE 51-11	Controllo periodico strumentazione di sicurezza e gestione parametri operativi critici	2	02/01/2023	Identificazione ed aggiornamento dell'elenco dei Parametri Operativi Critici (POC) (SIC)
		PR QASE 51-02	Controllo della qualità dei lavori di manutenzione	1	12/10/2020	
		PR QASE 46-13	Disattivazione, riqualificazione, dismissione di apparecchiature e linee	2	03/04/2018	
		PR-AS-46-05	Approvvigionamento Apparecchiature Critiche	2	28/12/2017	
3.4.5	Approvvigionamento di apparecchiature, materiali e servizi	PR QASE 46-49	Gestione Lista Fornitori Qualificati e Verifica sulle Controparti	3	18/11/2024	Definisce, in relazione alle linee guida ISAB, le regole in materia di ambiente e sicurezza che devono essere rispettate dalle Aziende Esterne (HSEQ)
3.5 Gestione delle modifiche e della progettazione						
3.5.1	Procedure per la gestione delle modifiche e della progettazione di impianti nuovi	PR QAS 46-16	Gestione delle modifiche	12	06/02/2023	Analisi dei rischi di sicurezza ed ambientali per la valutazione delle modifiche proposte, sia in fase di proposta che di realizzazione Predisposizione e trasmissione documentazione prevista ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, per attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 105/15) e di prevenzione incendi (D.P.R. 151/11 e D.M. 07/08/2012) (SIC), ed ambiente (D.Lgs. 152/2006) (AMB)
3.5.2	Pianificazione e valutazione delle modifiche ai fini della sicurezza	PR QASE 46-59	Gestione della modifiche della frequenza delle verifiche di riqualificazione periodica delle attrezzature a pressione	0	21/09/2020	Verifica la sostenibilità della richiesta di una diversa frequenza delle verifiche di riqualificazione periodica delle apparecchiature a pressione, in riferimento alla gestione del rischio calcolato per il RdS (SIC)
3.5.3	Procedure di controllo ed approvazione delle modifiche	PR QAS 46-16	Gestione delle modifiche	12	06/02/2023	Analisi dei rischi di sicurezza ed ambientali per la valutazione delle modifiche proposte, sia in fase di proposta che di realizzazione Predisposizione e trasmissione documentazione prevista ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, per attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 105/15) e di prevenzione incendi (D.P.R. 151/11 e D.M. 07/08/2012) (SIC), ed ambiente (D.Lgs. 152/2006) (AMB)

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 36 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

3.6		Pianificazione di emergenza				
3.6.1	Gestione dell'emergenza interna	PEI NORD	Piano di Emergenza Interno Unificato Sito Multisocietario	7	17/01/2022	Informa le Autorità Locali e/o Regionali in occasione del verificarsi di un evento anomalo o di un incidente/evento a rilevanza esterna in stabilimento/incidente rilevante (Allarme Rosso/Blu), conformemente a quanto indicato dal Piano di Emergenza Esterna redatto dalla Prefettura di Siracusa, ed in ottemperanza all'art.21 del D.Lgs 105/15 (SIC)
		PR AS 47-03	Gestione delle emergenze ambientali con effetti sulla matrice suolo, sottosuolo e acque superficiali	3	06/05/2024	Attiva, coordina e supervisiona in campo le attività di Pronto Intervento Ambientale (AMB); Effettua le comunicazioni alle Pubbliche Autorità in accordo alla ILA-QASE-43-01-01 "Ordinanze Sindacali: evento imprevisto e/o incidentale, intervento programmato" (AMB); Effettua le comunicazioni previste dalla norm. nazionale (per es. art. 242 D. Lgs. 152/2006) (AMB)
3.6.2	Misure di protezione e di intervento	PR MULTI	Coordinamento intersocietario tra ISAB e Priolo Servizi in ambito HSE/Sicurezza ed antincendio	1	01/07/2023	Fornire supporto specialistico al reparto AI di ISAB e Priolo Servizi (SIC)
		PR AS 51-09	Verifiche di funzionalità ed efficienza dei presidi antincendio	4	01/08/2023	
3.6.3	Piano di emergenza interno	PEI NORD	Piano di Emergenza Interno Unificato Sito Multisocietario	7	17/01/2022	Informa le Autorità Locali e/o Regionali in occasione del verificarsi di un evento anomalo o di un incidente/evento a rilevanza esterna in stabilimento/incidente rilevante (Allarme Rosso/Blu), conformemente a quanto indicato dal Piano di Emergenza Esterna redatto dalla Prefettura di Siracusa, ed in ottemperanza all'art.21 del D.Lgs 105/15 (SIC)
3.6.4	Misure e dispositivi per la limitazione delle conseguenze di un incidente	PR AS 46-11	Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per la prevenzione degli incidenti rilevanti	6	30/09/2019	Provvede alla informazione e formazione per i neoassunti in merito ai DPI di I e II categoria (SIC) Emette parere tecnico nell'ambito del processo di acquisizione dei DPI (SIC)
3.6.5	Informazione, formazione e addestramento	PR QASE 46-54	Gestione emergenze simulate	2	24/10/2022	Redazione del programma annuale delle emergenze simulate (SIC) Organizza e segue in campo l'andamento dell'emergenza simulata rilevando il comportamento ed i tempi di intervento del personale che partecipa alla prova (SIC) Redazione del documento d'informativa preliminare e relazione finale (SIC) Definizione delle azioni di miglioramento scaturite durante l'emergenza simulata (SIC)
		PR QASE 42-03	Informazione, formazione e addestramento del personale sociale in materia HSE e per la prevenzione degli incidenti rilevanti ed in materia di gestione dell'energia	14	17/06/2024	Informazione/formazione al personale neoassunto turnista/giornaliero operativo (SIC) Informazione/formazione al personale neoassunto amministrativo (SIC) Formazione per trasferimento o cambiamento di mansione (SIC) Redazione del Piano Generale Annuale di IFA (SIC)
3.7		Controllo delle prestazioni				
3.7.1	Valutazione delle prestazioni	PR QASE 51-01	Indicatori di prestazione del Sistema di Gestione Integrato e per la prevenzione degli incidenti rilevanti	6	02/01/2023	Elaborare, registrare, diffondere ed archiviare con cadenza stabilita, a mezzo di appositi Report, i valori assunti dagli indicatori di efficienza HSEQ e del sistema SGS-PIR (HSEQ) È responsabile dei dati relativi a: medicazioni per infortuni al personale ISAB e Ditte Terze (SALUTE), emergenze simulate, incidenti rilevanti, audit di sistema e verifiche HSEQ imprese (SIC), incidenti ambientali, emissioni in atmosfera e gestione rifiuti (AMB)
3.7.2	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	PR QASE 53-02	Evento indesiderato, non conformità e azioni correttive segnalazione, analisi e reporting in materia di Sicurezza, Ambiente, Energia e Qualità	11	05/02/2024	Costituisce e presiede il Comitato d'indagine a seguito di : 1) Incidenti significativi che non rientrano nella tipologia ambientale, né in quella di guasti. 2) Quasi incidenti di livello 1 che non rientrano nella tipologia ambientale, né in quella di guasti (Responsabile SIC). Costituisce e presiede i Comitati di indagine per gli incidenti ingenti, esclusi quelli caratterizzati da impatti alla produzione (Responsabile HSEQ) Effettuare un monitoraggio trimestrale dell'andamento del processo di gestione degli E.I. (Responsabile SIC) Redigere un rapporto annuale sugli eventi indesiderati occorsi nell'anno, anche in relazione alle finalità proprie del Riesame della Direzione (Responsabile HSEQ)



**DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI
INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L.
RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO
GARGALLO (SR)**

Pag. 37 di 39

ISAB S.r.l.

D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015

Revisione 06

3.8 Controllo e revisione

3.8.1	Valutazione periodica della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti	PR QASE 60-01	Revisione della Politica e Riesame del Sistema	5	10/01/2022	SIC ha la responsabilità di fornire alla funzione HSEQ: 1) i risultati degli audit esterni (commissione SGS, commissione RdS, Commissione triennale, Ente di Certificazione, ecc.); 2) l'analisi delle evidenze emerse nel corso dei survey multifunzione HSEQ condotti nel corso dell'anno; 3) i risultati e l'aggiornamento dell'analisi dei rischi ai sensi del D.Lgs. 105/15; 4) i risultati dei controlli HSE effettuati sulle ditte appaltatrici; 5) il resoconto dell'attività di informazione, formazione e addestramento sui rischi di incidente rilevante, sia per il personale interno che di terzi/visitatori; 6) gli esiti dei survey sulle modifiche impiantistiche; 7) gli esiti delle prove di emergenza interna/esterna effettuate utilizzando come riferimento gli scenari incidentali considerati nell'analisi di rischio. AMB ha la responsabilità di fornire alla funzione HSEQ i risultati dei: 1) i risultati degli audit esterni (Gruppi Ispettivi ISPRA-ARPA, Ente di Certificazione, etc.); 2) controlli sulle emissioni; 3) controlli acque di scarico; 4) controlli LDAR. HSEQ ha la responsabilità supportare i Gestori, Il Datore di Lavoro e la Direzione Generale nel Riesame dei sistemi di gestione
3.8.2	Verifiche ispettive	PR QASE 55-01	Dialoghi di sicurezza, survey di sicurezza, ambiente ed energia, audit interni del sistema di gestione	3	26/10/2020	Riceve le comunicazioni di GESTNORD/SUD/IGCC ed elabora i dati per fini statistici (SIC) Prepara report periodici per i comitati di Sicurezza OPERAZIONI (SIC) Suggerisce azioni di miglioramento del sistema (SIC)
3.8.3	Pianificazione, documentazione e controllo delle azioni correttive	PR QASE 60-01	Revisione della Politica e Riesame del Sistema	5	10/01/2022	SIC ha la responsabilità di fornire alla funzione HSEQ: 1) i risultati degli audit esterni (commissione SGS, commissione RdS, Commissione triennale, Ente di Certificazione, ecc.); 2) l'analisi delle evidenze emerse nel corso dei survey multifunzione HSEQ condotti nel corso dell'anno; 3) i risultati e l'aggiornamento dell'analisi dei rischi ai sensi del D.Lgs. 105/15; 4) i risultati dei controlli HSE effettuati sulle ditte appaltatrici; 5) il resoconto dell'attività di informazione, formazione e addestramento sui rischi di incidente rilevante, sia per il personale interno che di terzi/visitatori; 6) gli esiti dei survey sulle modifiche impiantistiche; 7) gli esiti delle prove di emergenza interna/esterna effettuate utilizzando come riferimento gli scenari incidentali considerati nell'analisi di rischio. AMB ha la responsabilità di fornire alla funzione HSEQ i risultati dei: 1) i risultati degli audit esterni (Gruppi Ispettivi ISPRA-ARPA, Ente di Certificazione, etc.); 2) controlli sulle emissioni; 3) controlli acque di scarico; 4) controlli LDAR. HSEQ ha la responsabilità supportare i Gestori, Il Datore di Lavoro e la Direzione Generale nel Riesame dei sistemi di gestione

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 38 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

d) PIANO DI MIGLIORAMENTO – Interventi GESTIONALI

	ITEM	OWNER	SCADENZA	Classe di priorità (Alta = 1)
1	Aggiornare la Linea Guida LG – 07 - ENG-2011 “ANALISI E GESTIONE RISULTATI RILIEVI SPESSORI DI ATTREZZATURE IN PRESSIONE” applicabile anche per il controllo delle linee di processo che collegano i serbatoi di stoccaggio agli impianti.	INGMEC	31/03/2025	2
2	Predisposizione di un cronoprogramma aggiornato sulla valutazione dell’invecchiamento delle attrezzature in applicazione della relativa Linea Guida “Valutazione sintetica dell’adeguatezza del programma di gestione dell’invecchiamento delle attrezzature negli stabilimenti Seveso” per gli impianti CR28, CR29, CR35 e CR36 (PR1, CR27, CR30 e CR40 già analizzati).	PROC-SIC INGMEC	31/03/2025	2

Annotazioni:

1. L’attività rappresenta l’adempimento alla Delibera CTR n° 32/2024 a seguito ispezione ex art. 27 del D. Lgs. 105/2015.
2. L’attività rappresenta l’adempimento alla Delibera CTR n° 32/2024 a seguito ispezione ex art. 27 del D. Lgs. 105/2015.

	DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI DI ISAB S.R.L. RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD PRIOLO GARGALLO (SR)	Pag. 39 di 39 ISAB S.r.l.
D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015		Revisione 06

e) PIANO DI MIGLIORAMENTO – Interventi TECNICI

ITEM			OWNER	SCADENZA	Classe di priorità (Alta = 1)
1	Completamento installazione rete di idranti presso gli archivi cartacei palazzina ex SVILCO		INV	31/03/2025	1
2	Implementazione logica di blocco "Altissima temperatura R-001 A/B CR-35" al fine di rendere non credibile lo scenario UVCE del top "Shock termico reattori R001A/B"		N-MANELEST	31/03/2025	1
3	Completamento del ripristino fireproofing	CR30 sez 100-200	CIVIL	31/01/2025	2
		CR31		21/06/2025	2
		CR37 DEA		21/06/2025	2
		CR27 (zona corridoio Rack)		30/06/2025	2
		PR1		30/06/2025	2
		CR40		30/06/2025	2
4	Pressatura dei circuiti AI posti all'interno dei limiti di batteria degli impianti (linee/collettori), con diametro superiore ai 4"		N-MANMEC	31/07/2026	1

Annotazioni:

1. Le attività attualmente vedono la fase di realizzazione esecutiva del progetto. I ritardi nella realizzazione sono addebitabili allo spostamento delle risorse per le attività di fermata 2024. Essendo attività soggetta a DPR 151/2011, riveste un carattere di alta priorità.
2. L'attività discende da una analisi HazOp periodica che tra l'altro ha rilevato come la sua implementazione comporti una riduzione della frequenza di accadimento del Top Event indicato ed una conseguente frequenza di accadimento dello scenario UVCE al di sotto della soglia di credibilità ($1 \cdot 10^{-6}$). Tale condizione va inserita nella revisione del RdS prevista per il 2026 e, pertanto, assume una classe di priorità alta.
3. Le attività di ripristino del fireproofing continuano secondo il programma stabilito e trasmesso al CTR con lettera Protocollo ISAB/2023/U/000196. Il completamento dell'attività è prevista per giugno 2025. La priorità stabilita è di classe 2, in virtù della data comunicata al CTR di chiusura.
4. L'attività è una condizione elencata nella Delibera CTR n° 3/2023. L'attività è in corso e deve concludersi entro tre anni dalla notifica della Delibera.